



CONFERENZA NAZIONALE
DELLA FAMIGLIA

FAMIGLIA: STORIA E FUTURO DI TUTTI

MILANO, 8-10 NOVEMBRE 2010

FAMIGLIA IN CIFRE

Hanno collaborato alla realizzazione del dossier:

Dott.sa Linda Laura Sabbadini

Dott.sa Maria Clelia Romano

Dott.sa Roberta Crialesi

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

 **Istat**
Istituto Nazionale
di Statistica

PARTE I

1. Meno matrimoni e in età più avanzata

Nel 2008 sono stati celebrati in Italia 246.613 matrimoni (circa 4 ogni mille abitanti), in 5 anni si sono ridotti di 17.484 unità. La diminuzione delle nozze è in atto dal 1972, anno in cui sono stati celebrati quasi 419 mila matrimoni (7,7 nozze per mille abitanti). A diminuire sono i primi matrimoni che sono passati da quasi 392 mila nel 1972 a 212.476 nel 2008. Si tende inoltre a posticipare sempre più la prima unione: nel 2008 gli sposi alle prime nozze hanno in media 33 anni, le spose quasi 30 con un incremento di circa 1,2 anni rispetto al 2003.

Aumentano, al contrario, i secondi matrimoni o successivi, per un totale di 34.137 nel 2008, il 13,8 per cento del totale (erano il 6,5 per cento nel 1972, l'11,1% nel 2003).

La scelta di celebrare il matrimonio con il rito religioso è sempre la più frequente a livello medio nazionale (63,3% del totale dei matrimoni), tuttavia è in continua diminuzione -7 punti percentuali solo nel quinquennio 2003-2008.

Le differenze territoriali si vanno riducendo, il Sud presenta ancora un tasso di nuzialità più alto e una età al matrimonio più bassa. Più elevata la quota di secondi matrimoni al Nord, mentre il Sud continua a presentare più matrimoni religiosi e una quota maggioritaria di coppie in comunione di beni (tavole 1a e 1b).

Tavola 1a - Numero di matrimoni, quozienti di nuzialità, percentuale di matrimoni religiosi e quota di seconde nozze, età media al primo matrimonio, percentuale di matrimoni in regime di comunione dei beni per regione - Anno 2003

REGIONI	Numero di matrimoni	Quozienti di nuzialità per 1.000 abitanti	Matrimoni religiosi (per 100 matrimoni)	Con almeno uno sposo alle seconde nozze (per 100 matrimoni)	Età media degli sposi al primo matrimonio		In regime di comunione di beni (per 100 matrimoni)
					Sposi	Spose	
Piemonte	17.174	4,0	63,2	17,1	32,0	28,8	29,9
Valle d'Aosta	466	3,8	54,9	22,3	32,0	29,8	24,9
Lombardia	37.040	4,0	64,3	13,2	32,0	29,0	40,2
Trentino-Alto Adige	3.848	4,0	51,4	13,9	33,0	29,3	48,8
<i>Bozano - Bozen</i>	<i>1.897</i>	<i>4,0</i>	<i>42,3</i>	<i>14,0</i>	<i>33,6</i>	<i>30,2</i>	<i>49,6</i>
<i>Trento</i>	<i>1.951</i>	<i>4,0</i>	<i>60,1</i>	<i>13,8</i>	<i>32,6</i>	<i>28,4</i>	<i>48,0</i>
Veneto	20.533	4,5	64,5	14,3	32,1	28,8	41,3
Friuli-Venezia Giulia	5.669	4,7	48,3	19,6	32,8	29,3	43,3
Liguria	6.280	4,0	55,7	20,8	33,1	30,0	36,8
Emilia-Romagna	14.315	3,5	58,5	15,7	33,3	29,6	35,3
Toscana	15.569	4,4	59,3	15,4	32,6	29,7	38,5
Umbria	3.857	4,6	71,9	9,3	32,5	29,2	47,8
Marche	6.116	4,1	72,9	10,0	32,5	29,0	30,2
Lazio	23.974	4,6	67,7	10,7	33,1	29,8	45,5
Abruzzo	5.590	4,4	80,1	8,3	32,2	29,0	46,0
Molise	1.040	3,2	84,1	5,5	31,8	28,7	52,0
Campania	33.823	5,9	80,9	5,1	30,6	27,5	57,5
Puglia	21.470	5,3	86,1	5,7	30,9	28,1	51,1
Basilicata	2.875	4,8	89,4	5,6	31,6	28,3	52,6
Calabria	9.756	4,9	87,3	5,0	31,2	27,4	55,2
Sicilia	27.266	5,5	78,8	9,3	30,8	27,4	54,8
Sardegna	7.436	4,5	70,8	7,7	33,0	29,9	58,2
Italia	264.097	4,6	70,6	11,1	31,8	28,6	45,7

Fonte: Istat, Statistiche demografiche, Matrimoni

Tavola 1b - Numero di matrimoni, quozienti di nuzialità, percentuale di matrimoni religiosi e quota di seconde nozze, età media al primo matrimonio, percentuale di matrimoni in regime di comunione dei beni per regione - Anno 2008

REGIONI	Numero di matrimoni	Quozienti di nuzialità per 1.000 abitanti	Matrimoni religiosi (per 100 matrimoni)	Con almeno uno sposo alle seconde nozze (per 100 matrimoni)	Età media degli sposi al primo matrimonio		In regime di comunione di beni (per 100 matrimoni)
					Sposi	Spose	
Piemonte	16.258	3,7	52,6	22,2	33,2	30,3	28,5
Valle d'Aosta	507	4,0	52,5	21,7	34,4	31,1	25,8
Lombardia	34.327	3,5	53,0	17,4	33,3	30,2	37,6
Trentino-Alto Adige	3.563	3,5	45,9	20,1	34,0	30,7	45,0
<i>Bozano - Bozen</i>	<i>1.785</i>	<i>3,6</i>	<i>39,7</i>	<i>21,7</i>	<i>34,9</i>	<i>31,7</i>	<i>47,5</i>
<i>Trento</i>	<i>1.778</i>	<i>3,4</i>	<i>52,2</i>	<i>18,4</i>	<i>33,3</i>	<i>29,8</i>	<i>42,6</i>
Veneto	18.661	3,8	56,1	17,2	33,4	30,3	39,2
Friuli-Venezia Giulia	4.089	3,3	47,5	22,7	34,2	30,7	39,5
Liguria	6.251	3,9	44,5	24,2	34,6	31,2	33,9
Emilia-Romagna	14.892	3,5	47,6	19,5	34,6	31,1	34,5
Toscana	15.083	4,1	47,8	18,6	33,9	31,0	35,7
Umbria	3.725	4,2	62,9	12,6	33,7	30,6	42,2
Marche	5.881	3,8	63,9	12,1	33,7	30,5	28,1
Lazio	22.389	4,0	58,9	15,6	34,3	31,1	37,0
Abruzzo	4.883	3,7	74,5	11,9	33,0	30,0	35,6
Molise	1.205	3,8	82,1	8,3	33,1	29,8	38,9
Campania	31.795	5,5	76,9	7,0	31,7	28,6	38,4
Puglia	19.714	4,8	82,6	6,9	32,1	29,2	38,6
Basilicata	2.410	4,1	85,4	5,8	33,0	29,7	35,1
Calabria	9.305	4,6	85,0	6,5	32,3	28,9	38,1
Sicilia	24.344	4,8	77,3	8,4	31,7	28,5	39,3
Sardegna	7.331	4,4	60,7	9,0	34,1	31,0	50,6
Italia	246.613	4,1	63,3	13,8	33,0	29,9	37,3

Fonte: Istat, Statistiche demografiche, Matrimoni

2. Italia, paese a bassa fecondità

In media le residenti in Italia hanno avuto nel 2008 1,42 figli per donna, un dato in lieve crescita rispetto a quello del 2003 (1,29). La tendenza all'aumento della fecondità è in atto dalla seconda metà degli anni '90, quando dopo 30 anni di calo si è raggiunto nel 1995 il minimo storico della fecondità (1,19 figli per donna).

Le differenze geografiche tra i comportamenti riproduttivi delle donne del Nord e di quelle del Sud si sono praticamente annullate grazie all'aumento del numero medio di figli per donna al Nord e al Centro e alla contemporanea diminuzione nel Mezzogiorno. Attualmente alcune regioni del Nord presentano dei livelli di fecondità più elevati di quelle del sud, si cita a titolo di esempio il caso della Lombardia (1,5 figli per donna nel 2008) e quello della Campania (1,44) regione tradizionalmente tra le più prolifiche del nostro Paese. I livelli di fecondità più elevati si osservano a Trento (1,59 figli per donna nel 2008) e a Bolzano (1,61), la Sardegna presenta la fecondità più bassa (1,11 figli per donna nel 2008).

L'età alla nascita dei figli ha superato i 31 anni per le donne e raggiunto quasi i 35 anni per gli uomini, come effetto della posticipazione tanto dell'uscita dei giovani dalla famiglia di origine quanto del matrimonio. Aumentano le nascite naturali che hanno raggiunto il 22,2% nel 2008, quasi 10 punti percentuali in più in 5 anni. I valori più alti si registrano nelle regioni del Centro-Nord dove in media i nati da genitori non coniugati sono poco meno di uno su quattro, quelli più bassi al Sud (tavole 2a e 2b).

Tavola 2a - Numero medio di figli per donna (TFT), età media dei genitori alla nascita del figlio, percentuale di figli naturali per regione - Anno 2003 (a)

REGIONI	Numero medio di figli per donna	Età media dei genitori alla nascita		Nati naturali (per 100 nati)
		Padre	Madre	
Piemonte	1,22	34,9	31,0	17,9
Valle d'Aosta	1,28	34,5	30,9	22,7
Lombardia	1,27	35,1	31,2	16,2
Trentino-Alto Adige	1,46	35,1	31,0	24,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>1,52</i>	<i>35,0</i>	<i>30,9</i>	<i>32,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1,40</i>	<i>35,0</i>	<i>31,0</i>	<i>17,1</i>
Veneto	1,26	35,2	31,3	14,4
Friuli-Venezia Giulia	1,17	35,1	31,2	16,4
Liguria	1,11	35,4	31,5	23,5
Emilia-Romagna	1,25	34,8	30,8	22,8
Toscana	1,16	35,0	31,2	21,3
Umbria	1,23	34,7	30,8	11,5
Marche	1,22	35,0	31,0	12,3
Lazio	1,26	35,3	31,6	12,2
Abruzzo	1,18	35,0	31,2	7,5
Molise	1,15	35,0	31,3	3,6
Campania	1,47	33,6	29,9	7,1
Puglia	1,30	33,9	30,3	8,6
Basilicata	1,20	35,1	31,1	3,5
Calabria	1,26	34,5	30,2	5,7
Sicilia	1,42	33,8	29,8	9,8
Sardegna	1,06	35,8	31,8	14,2
Italia	1,29	34,6	30,8	13,7

(a) Sono stati considerati per il calcolo dei tassi specifici di fecondità gli iscritti in Anagrafe per nascita nati nell'anno di iscrizione e nel precedente.

Fonte: Istat, Statistiche demografiche

Tavola 2b - Numero medio di figli per donna (TFT), età media dei genitori alla nascita del figlio, percentuale di figli naturali per regione - Anno 2008 (a)

REGIONI	Numero medio di figli per donna	Età media dei genitori alla nascita		Nati naturali (per 100 nati) (b)
		Padre	Madre	
Piemonte	1,39	34,9	31,1	27,0
Valle d'Aosta	1,57	34,6	31,0	31,7
Lombardia	1,50	35,0	31,2	25,4
Trentino-Alto Adige	1,60	35,1	31,1	31,6
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>1,61</i>	<i>35,0</i>	<i>31,1</i>	<i>41,4</i>
<i>Trento</i>	<i>1,59</i>	<i>35,2</i>	<i>31,2</i>	<i>22,6</i>
Veneto	1,47	35,2	31,2	22,6
Friuli-Venezia Giulia	1,37	35,0	31,1	21,8
Liguria	1,32	35,3	31,4	31,3
Emilia-Romagna	1,48	34,9	30,9	30,5
Toscana	1,39	35,1	31,4	30,5
Umbria	1,41	35,0	31,0	23,6
Marche	1,41	35,1	31,2	22,1
Lazio	1,42	35,5	31,9	26,8
Abruzzo	1,29	35,3	31,6	17,7
Molise	1,17	35,5	31,7	17,4
Campania	1,44	34,0	30,5	12,1
Puglia	1,32	34,4	30,9	13,5
Basilicata	1,21	35,5	31,6	7,2
Calabria	1,26	35,0	30,8	10,2
Sicilia	1,43	34,1	30,3	15,1
Sardegna	1,11	35,9	32,2	26,3
Italia	1,42	34,9	31,1	22,2

(a) Sono stati considerati per il calcolo dei tassi specifici di fecondità gli iscritti in Anagrafe per nascita nati nell'anno di iscrizione e nel

(b) Dati provvisori

Fonte: Istat, Statistiche demografiche

3. Crescono matrimoni e nascite della popolazione immigrata

I cittadini stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2009 sono 4 milioni e 235 mila, più che raddoppiati rispetto al 2003 (1 milione e 990 mila). I minori sono oltre 933 mila, anch'essi più che raddoppiati dal 2003 per effetto sia delle nascite che dei ricongiungimenti familiari.

Con l'aumento della popolazione straniera assumono sempre più rilevanza i loro comportamenti demografici. I matrimoni con almeno uno sposo straniero sono passati dai 27 mila e 700 del 2003 ai 37 mila nel 2008 arrivando a costituire il 15% del totale dei matrimoni celebrati nel nostro Paese nel 2008 (5 punti percentuali in più del 2003). La quota più consistente è quella dei "matrimoni misti" (oltre 24 mila celebrazioni nel 2008), ovvero le unioni in cui un coniuge è di cittadinanza italiana e l'altro è straniero.

Nel 2008 sono state registrate in anagrafe oltre 72 mila nascite di bambini stranieri, pari al 12,6% del totale dei nati. Se a questi bambini si sommano anche i nati di cittadinanza italiana da coppie miste si sfiora "quota 100.000" nati da almeno un genitore straniero (il 16,7% delle nascite della popolazione residente del 2008, erano il 9,2 nel 2003).

Il tasso di fecondità delle straniere è pari a 2,3 figli per donna, in diminuzione rispetto agli ultimi anni, ma pur sempre un figlio in più rispetto alle donne di cittadinanza italiana (1,32).

I permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare concessi nel 2008 ai cittadini non UE hanno raggiunto quota 822 mila 425, il 34,5% del totale dei permessi, quasi raddoppiati in cinque anni (tavole 3a e 3b).

Tavola 3a - Popolazione straniera residente, al 31 dicembre, matrimoni con sposi stranieri, nascite da genitori stranieri, permessi di soggiorno per motivi familiari - Anno 2003

REGIONI	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Minorenni	MATRIMONI CON						Nati da almeno un genitore straniero (per 100 nati)	di cui da entrambi i genitori stranieri (a) (per 100 nati)	Numero permessi di soggiorno per motivi familiari		Motivi familiari per 100 permessi di soggiorno		Numero permessi di soggiorno per motivi familiari (a) Cittadini non UE (b)	Motivi familiari per 100 permessi di soggiorno (a) Cittadini non UE (b)
					Almeno uno sposo straniero (per 100 matrimoni)	Sposi entrambi stranieri (per 100 matrimoni)	Sposo italiano sposa straniera (per 100 matrimoni)	Sposo straniero sposa italiana (per 100 matrimoni)	(a) Cittadini UE (b)	(a) Cittadini UE (b)			(a) Cittadini UE (b)	(a) Cittadini UE (b)				
Piemonte	87.330	86.814	174.144	36.369	13,2	2,6	8,4	2,2	12,8	8,6	9.514	18,09	34.606	29,11				
Valle d'Aosta	1.793	1.843	3.636	776	15,2	2,6	10,2	2,4	8,9	4,6	286	31,09	864	31,29				
Lombardia	254.179	222.511	476.690	107.094	12,6	2,8	7,5	2,3	13,8	10,1	17.341	20,93	107.255	24,96				
Trentino-Alto Adige	21.711	20.963	42.674	9.280	18,7	6,9	9,3	2,5	11,5	6,5	3.244	23,38	8.960	29,74				
<i>Bolzano - Bozen</i>	9.965	9.220	19.185	3.690	23,5	11,1	9,4	3,0	11,1	5,3	9.646	21,59	50.523	27,03				
<i>Trento</i>	11.746	11.743	23.489	5.590	14,0	2,8	9,1	2,1	11,9	7,8	2.098	24,56	3.697	31,99				
Veneto	130.250	110.184	240.434	53.432	15,9	5,2	8,5	2,2	14,1	10,3	1.146	21,49	5.263	27,86				
Friuli-Venezia Giulia	26.662	25.227	51.889	9.689	17,1	3,4	10,6	3,1	11,7	7,4	2.922	21,49	17.701	36,94				
Liguria	24.508	28.686	53.194	9.493	13,9	3,2	8,2	2,5	10,7	6,2	2.492	25,12	11.819	24,41				
Emilia-Romagna	110.218	100.179	210.397	47.885	15,2	2,5	10,2	2,5	15,6	11,5	6.824	20,33	50.459	27,27				
Toscana	82.133	82.667	164.800	33.395	19,2	8,4	8,6	2,2	12,5	8,1	7.497	19,48	35.657	26,12				
Umbria	20.449	22.702	43.151	9.005	14,1	3,8	8,1	2,2	14,4	9,4	2.044	18,51	9.510	28,26				
Marche	35.922	34.635	70.557	15.592	12,8	1,4	9,6	1,8	14,0	9,9	2.920	22,96	17.434	33,08				
Lazio	90.982	113.743	204.725	36.064	14,8	5,3	7,5	2,0	9,8	6,8	16.042	12,17	41.100	20,37				
Abruzzo	15.431	17.035	32.466	6.444	8,7	0,9	6,7	1,1	7,3	4,0	2.212	27,81	8.928	35,60				
Molise	1.437	1.746	3.183	568	4,8	0,1	3,7	1,0	3,8	1,1	252	25,93	875	34,61				
Campania	29.270	36.126	65.396	9.257	5,5	2,0	2,8	0,7	2,4	1,0	5.175	31,78	18.710	19,08				
Puglia	23.016	19.969	42.985	8.733	2,7	0,2	1,8	0,7	2,5	1,5	1.541	28,83	9.888	26,54				
Basilicata	2.690	2.464	5.154	875	4,5	0,2	3,5	0,8	2,7	1,0	265	24,95	1.175	25,62				
Calabria	13.778	13.635	27.413	4.332	4,7	0,2	3,8	0,7	3,4	1,4	1.428	24,57	4.750	17,44				
Sicilia	32.905	29.995	62.900	12.796	3,4	0,4	2,4	0,6	2,8	1,8	2.988	35,44	15.672	27,54				
Sardegna	7.263	7.108	14.371	2.214	4,7	0,6	3,0	1,1	3,0	1,0	1.431	32,71	3.350	31,10				
Italia	1.011.927	978.232	1.990.159	413.293	10,5	2,8	6,1	1,6	9,2	6,2	96.064	19,36	449.236	25,95				

Fonte: Istat, Statistiche demografiche

(a) Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(b) L'area Ue comprende i 27 Paesi che ne fanno parte al 1° gennaio 2008.

Tavola 3b - Popolazione straniera residente, al 31 dicembre, matrimoni con sposi stranieri, nascite da genitori stranieri, permessi di soggiorno per motivi familiari - Anno 2009

REGIONI	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Minorenni	MATRIMONI CON(b)				Nati da almeno un genitore straniero (b) (per 100 nati)	Nati da entrambi i genitori stranieri (a) (per 100 nati)	Numero permessi di soggiorno per motivi familiari (a)(b)	Motivi familiari per 100 permessi di soggiorno (a)(b)
					Almeno uno sposo straniero (per 100 matrimoni)	Sposi entrambi stranieri (per 100 matrimoni)	Sposo italiano sposa straniera (per 100 matrimoni)	Sposo straniero sposa italiana (per 100 matrimoni)				
Piemonte	182.338	194.903	377.241	85.175	19,2	5,7	9,8	3,7	22,6	18,5	68.372	39,6
Valle d'Aosta	3.770	4.437	8.207	1.851	17,2	5,1	9,9	2,2	14,3	14,5	1.632	35,7
Lombardia	503.816	478.409	982.225	240.292	19,5	6,0	9,9	3,6	24,4	21,3	213.781	34,7
Trentino-Alto Adige	41.134	44.066	85.200	19.553	22,8	9,1	9,9	3,8	20,6	14,8	19.019	39,1
<i>Bozano - Bozen</i>	<i>18.788</i>	<i>20.368</i>	<i>39.156</i>	<i>8.517</i>	<i>28,9</i>	<i>14,7</i>	<i>10,0</i>	<i>4,2</i>	<i>19,8</i>	<i>12,7</i>	<i>7.917</i>	<i>36,6</i>
<i>Trento</i>	<i>22.346</i>	<i>23.698</i>	<i>46.044</i>	<i>11.036</i>	<i>16,6</i>	<i>3,4</i>	<i>9,8</i>	<i>3,4</i>	<i>21,3</i>	<i>16,8</i>	<i>11.102</i>	<i>41,1</i>
Veneto	244.031	236.585	480.616	117.275	21,0	9,6	8,8	2,6	25,4	21,6	100.548	36,0
Friuli-Venezia Giulia	50.790	50.060	100.850	21.566	17,7	4,5	10,3	2,9	21,7	16,5	24.805	37,7
Liguria	53.889	60.458	114.347	23.875	21,8	6,4	11,2	4,2	19,1	14,8	25.773	35,5
Emilia-Romagna	227.287	234.034	461.321	107.001	20,8	6,0	11,0	3,8	26,1	22,9	99.731	35,2
Toscana	161.931	176.815	338.746	71.072	25,9	13,0	9,1	3,8	21,5	17,3	67.307	33,7
Umbria	42.907	50.336	93.243	20.118	18,6	6,2	10,0	2,4	23,4	18,0	15.951	36,3
Marche	67.961	72.496	140.457	31.989	15,0	3,7	9,0	2,3	22,8	18,2	33.281	39,9
Lazio	233.169	264.771	497.940	93.059	18,2	6,3	9,1	2,8	16,6	12,3	63.093	27,0
Abruzzo	35.421	40.287	75.708	14.958	11,3	1,8	7,7	1,9	13,0	10,0	15.629	42,6
Molise	3.532	4.579	8.111	1.502	6,1	0,5	4,7	0,9	7,9	4,7	1.286	38,7
Campania	61.254	85.803	147.057	22.780	10,2	4,3	4,2	1,7	4,7	2,9	23.748	26,1
Puglia	39.517	44.803	84.320	16.522	4,5	0,4	2,8	1,3	4,2	2,9	16.075	34,4
Basilicata	5.635	7.357	12.992	2.213	6,9	1,0	4,5	1,4	5,4	3,4	1.722	34,0
Calabria	29.380	36.487	65.867	11.798	7,0	0,6	5,3	1,1	7,6	4,1	7.948	29,7
Sicilia	60.751	66.559	127.310	25.797	6,1	0,9	3,7	1,5	5,3	3,7	17.691	30,5
Sardegna	14.894	18.407	33.301	5.297	6,6	1,3	3,8	1,5	5,5	2,8	5.033	34,4
Italia	2.063.407	2.171.652	4.235.059	933.693	15,0	5,0	7,4	2,6	16,7	13,6	822.425	34,5

Fonte: Istat, Statistiche demografiche

(a) Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(b) Fonte: Dati riferiti all'anno 2008

(*) Dal 1° gennaio 2008 per i cittadini comunitari non è più previsto il rilascio del permesso di soggiorno

4. Aumenta l'instabilità matrimoniale

Separazioni e divorzi sono in continua crescita. Nel 2008 le separazioni legali sono state 84.165 e i divorzi 53.862, con un incremento rispettivamente del 3 e del 23 per cento rispetto al 2003. L'età media alla separazione è nel 2008 di circa 44 anni per i mariti e 41 per le mogli; in caso di divorzio raggiunge rispettivamente 46 e 42 anni. Questi valori sono andati aumentando negli anni sia per una drastica diminuzione delle separazioni sotto i 30 anni – anche per effetto della posticipazione delle nozze verso età più mature sia per un aumento delle separazioni con almeno uno sposo ultrasessantenne.

Il 70,8% delle separazioni e il 62,4% dei divorzi hanno riguardato coppie con figli avuti durante la loro unione. Fino al 2005, ha prevalso l'affidamento esclusivo dei figli minori alla madre, successivamente si è verificata una inversione di tendenza dovuta all'entrata in vigore della legge 54/2006, che ha introdotto l'istituto dell'affido condiviso dei figli minori tra i due coniugi come modalità ordinaria. Gli effetti di questa nuova legislazione sono chiaramente visibili confrontando i dati del 2003 con quelli del 2008: la quota di minori in affido congiunto, su cento minori affidati, è passata dall'11,9% al 78,8% nel caso delle separazioni e dal 9,8% al 62,1% nel caso dei divorzi (tavole 4.1a e 4.1b). Il 45,5% delle donne separate vive in nucleo monogenitore mentre il 53,3% degli uomini è single. Per le persone che hanno vissuto l'esperienza della separazione o del divorzio una nuova esperienza di coppia è più frequente nelle regioni del Nord del Paese.

Al Sud invece è più alta la percentuale di separati e divorziati che vivono in nuclei monogenitoriali (tavole 4.2a e 4.2b).

Tavola 4.1a - Separazioni e divorzi, età media alla separazione e al divorzio, tasso di separazione e divorzio per regione - Anno 2003

REGIONI	N. separazioni concesse	N. sep. concesse per 100.000 coniugati	Età media alla separazione del marito	Età media alla separazione della moglie	N. figli minori affidati da separazioni	Minori in affido alla madre da separazione (per 100 minori affidati da separazioni)	Minori in affido congiunto e/o alternato da separazione (per 100 minori affidati da separazioni)	N. divorzi concessi	N. divorzi concessi per 100.000 coniugati	Età media al divorzio marito	Età media al divorzio moglie	N. figli minori affidati da divorzi	Minori in affido congiunto e/o alternato da divorzio (per 100 minori affidati da divorzio)	Minori in affido alla madre da divorzio (per 100 minori affidati da divorzio)
Piemonte	7.971	357,9	42	39	5.593	82,0	13,1	4.757	213,6	44	41	1.947	11,5	81,1
Valle d'Aosta	263	445,2	42	39	195	88,2	10,8	131	221,7	43	39	57	14,0	80,7
Lombardia	14.448	309,2	41	38	10.228	78,2	17,8	8.531	182,6	44	41	3.816	11,8	81,1
Trentino-Alto Adige	1.421	318,5	42	39	1.191	85,8	9,7	788	176,6	43	40	432	4,2	90,0
<i>Bolzano (Bozen)</i>	<i>641</i>	<i>308,0</i>	<i>43</i>	<i>40</i>	<i>599</i>	<i>90,7</i>	<i>5,8</i>	<i>368</i>	<i>176,8</i>	<i>44</i>	<i>41</i>	<i>209</i>	<i>3,3</i>	<i>94,3</i>
<i>Trento</i>	<i>780</i>	<i>327,6</i>	<i>42</i>	<i>39</i>	<i>592</i>	<i>80,9</i>	<i>13,7</i>	<i>420</i>	<i>176,4</i>	<i>43</i>	<i>39</i>	<i>223</i>	<i>4,9</i>	<i>86,1</i>
Veneto	6.314	268,2	42	38	4.230	82,6	14,1	3.611	153,4	44	41	1.554	12,3	81,6
Friuli-Venezia Giulia	2.165	359,6	42	39	1.480	82,6	12,2	1.156	192,0	45	41	511	6,8	83,6
Liguria	3.441	420,8	43	40	2.186	73,5	22,1	2.174	265,8	45	42	833	10,9	83,0
Emilia-Romagna	6.414	307,4	42	39	4.375	80,7	15,4	4.275	204,9	44	41	1.803	10,9	83,5
Toscana	5.814	309,1	42	39	3.986	78,8	18,1	2.940	156,3	44	42	1.343	10,3	84,7
Umbria	1.048	233,4	42	39	774	79,8	15,8	539	120,0	45	42	249	11,2	78,3
Marche	1.982	252,2	42	39	1.466	81,4	14,4	976	124,2	45	41	456	12,1	79,8
Lazio	10.577	408,3	44	41	8.074	86,9	9,4	4.996	192,9	45	42	2.352	10,8	85,0
Abruzzo	1.496	225,2	43	39	1.205	85,8	10,2	716	107,8	45	42	384	8,1	85,4
Molise	280	171,0	43	39	250	74,8	18,8	130	79,4	43	40	87	14,9	83,9
Campania	5.232	187,6	42	39	5.049	93,2	3,6	2.184	78,3	44	41	1.380	3,6	89,7
Puglia	4.026	197,1	42	39	3.699	90,8	4,4	1.788	87,5	44	41	1.018	4,1	89,6
Basilicata	298	98,8	43	39	272	88,2	5,5	179	59,4	45	41	86	1,2	89,5
Calabria	1.345	136,0	43	39	1.262	88,4	6,7	696	70,4	44	40	441	8,6	83,0
Sicilia	5.247	211,1	43	39	4.898	89,8	5	2.257	90,8	45	41	1.325	9,1	82,9
Sardegna	1.962	254,8	43	39	1.637	87,0	6,3	1.032	134,0	45	42	553	5,4	89,0
Italia	81.744	280,2	42	39	62.050	83,9	11,9	43.856	150,3	44	41	20.627	9,8	83,8

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie

Tavola 4.1b - Separazioni e divorzi, età media alla separazione e al divorzio, tasso di separazione e divorzio per regione - Anno 2008

REGIONI	N. separazioni concesse	N. sep. concesse per 100.000 coniugati	Età media alla separazione del marito	Età media alla separazione della moglie	N. figli minori affidati da separazioni	Minori in affido alla madre da separazione (per 100 minori affidati da separazioni)	Minori in affido congiunto e/o alternato da separazione (per 100 minori affidati da separazioni)	N. divorzi concessi	N. divorzi concessi per 100.000 coniugati	Età media al divorzio marito	Età media al divorzio moglie	N. figli minori affidati da divorzi	Minori in affido congiunto e/o alternato da divorzio (per 100 minori affidati da divorzio)	Minori in affido alla madre da divorzio (per 100 minori affidati da divorzio)
Piemonte	7.803	345,9	44	41	5.590	12,0	86,4	5.787	256,5	46	43	2.582	67,1	29,5
Valle d'Aosta	268	449,6	44	41	207	14,0	85,0	199	333,9	45	42	108	66,7	29,6
Lombardia	14.058	290,5	44	41	10.794	14,7	83,3	10.945	226,2	45	42	5.224	62,0	34,3
Trentino-Alto Adige	1.476	320,2	45	41	1.309	8,6	89,4	1.143	248,0	45	42	685	79,3	19,1
<i>Bolzano (Bozen)</i>	<i>673</i>	<i>318,2</i>	<i>45</i>	<i>41</i>	<i>668</i>	<i>11,1</i>	<i>86,8</i>	<i>517</i>	<i>244,4</i>	<i>46</i>	<i>43</i>	<i>337</i>	<i>73,9</i>	<i>24,9</i>
<i>Trento</i>	<i>803</i>	<i>322,0</i>	<i>44</i>	<i>41</i>	<i>641</i>	<i>6,1</i>	<i>92,0</i>	<i>626</i>	<i>251,0</i>	<i>45</i>	<i>42</i>	<i>348</i>	<i>84,5</i>	<i>13,5</i>
Veneto	6.305	258,7	43	40	4.392	11,8	86,6	4.493	184,4	45	42	2.153	72,3	24,8
Friuli-Venezia Giulia	2.033	334,9	44	41	1.476	14,2	84,9	1.413	232,7	45	42	670	66,4	29,9
Liguria	3.285	405,2	45	42	2.147	10,8	87,9	2.280	281,2	47	44	965	73,7	23,9
Emilia-Romagna	6.219	293,3	44	41	4.446	11,8	86,3	4.989	235,3	46	43	2.285	70,0	27,1
Toscana	5.889	310,0	44	41	4.297	12,6	86,1	4.134	217,6	46	43	1.867	67,5	30,6
Umbria	1.049	226,0	44	40	767	13,7	85,4	557	120,0	46	43	264	66,3	33,0
Marche	1.992	248,1	44	40	1.552	11,7	86,5	1.223	152,4	46	42	580	68,8	27,9
Lazio	10.017	366,5	46	43	7.789	20,9	77,8	5.042	184,5	46	43	2.381	50,9	46,5
Abruzzo	1.702	248,6	44	40	1.410	25,5	72,8	930	135,9	45	42	511	51,3	46,6
Molise	361	219,4	43	40	331	36,0	62,2	162	98,5	45	41	85	47,1	50,6
Campania	6.630	232,0	44	41	6.349	32,8	64,7	3.016	105,5	45	42	1.891	53,2	43,9
Puglia	4.742	227,6	44	41	3.853	29,1	67,8	2.008	96,4	46	42	1.164	62,9	35,0
Basilicata	505	168,9	43	40	453	28,3	70,0	218	72,9	46	41	109	36,7	58,7
Calabria	1.511	151,7	45	41	1.471	25,1	72,4	842	84,6	46	42	514	50,0	44,7
Sicilia	6.466	257,7	44	40	5.695	31,0	65,0	3.514	140,0	46	43	2.095	43,9	50,2
Sardegna	1.854	234,6	45	41	1.399	20,6	77,1	967	122,4	47	43	459	68,6	29,0
Italia	84.165	281,7	44	41	65.727	19,1	78,8	53.862	180,3	46	42	26.592	62,1	34,7

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie

Tavola 4.2a - Separati divorziati per ripartizione territoriale. Media 2002-2003

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Persone di 15 anni e più separate di fatto o legalmente o divorziate (in migliaia)	Madri sole (per 100 donne separate o divorziate)	Donne in coppia (per 100 donne separate o divorziate)	Uomini soli (per 100 uomini separati o divorziati)	Uomini in coppia (per 100 uomini separati o divorziati)
Nord-Ovest	767	42,6	13,7	52,3	16,9
Nord-Est	499	43,6	14,0	47,4	24,7
Centro	565	49,7	10,2	51,2	14,7
Sud	409	58,2	6,1	50,4	13,3
Isole	183	60,5	6,5	56,0	11,1
Italia	2.423	48,8	11,0	50,9	17,1

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 4.2b - Separati divorziati per ripartizione territoriale. Media 2008-2009

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Persone di 15 anni e più separate di fatto o legalmente o divorziate (in migliaia)	Madri sole (per 100 donne separate o divorziate)	Donne in coppia (per 100 donne separate o divorziate)	Uomini soli (per 100 uomini separati o divorziati)	Uomini in coppia (per 100 uomini separati o divorziati)
Nord-Ovest	934	40,1	15,2	52,9	18,5
Nord-Est	648	40,6	12,9	52,9	15,4
Centro	754	45,2	10,5	55,5	13,4
Sud	525	57,2	6,1	49,7	12,6
Isole	281	54,8	7,2	56,2	12,6
Italia	3.142	45,7	11,3	53,3	15,2

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

5. Famiglie sempre più piccole

Le famiglie sono sempre più piccole per il calo della fecondità, l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'instabilità matrimoniale. Le famiglie di uno o due componenti sono il 55,4% del totale, erano il 51,1% nel 2002-2003. In particolare il 28,1% sono persone sole, il 27,3% ha 2 componenti, il 20,8% ne ha 3, il 17,8% ne ha 4 e solo il 5,9% ne ha 5 o più. Quasi la metà delle persone sole è anziana di 65 anni e più. Crescono le persone sole e le coppie senza figli, diminuiscono le coppie con figli. Le coppie con figli sono più diffuse nel Sud del paese e in particolare in Campania, quelle senza figli nel Centro Nord. Le famiglie estese continuano ad essere più presenti in alcune regioni del Centro e del Nord Est (tavole 5a e 5b).

Tavola 5a - Famiglie per numero di componenti, tipologie familiari e regione - Media 2002-2003
(per cento famiglie)

REGIONI	1 componente	Anziani (65 anni e più) per 100 famiglie di 1 componente (per 100 famiglie di 1 componente)	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e più componenti	Coppie con figli (a)	Coppie senza figli (a)	Monogenitore (a)	Famiglie estese (b)
Piemonte	27,6	49,9	30,9	22,4	16,3	2,8	36,7	25,3	7,9	3,7
Valle d'Aosta	34,7	44,2	26,8	19,9	15,3	3,3	34,9	21,5	7,3	2,7
Lombardia	27,0	49,7	27,2	23,7	17,0	5,0	40,7	21,8	8,1	3,9
Trentino-Alto Adige	27,9	43,4	25,2	19,6	20,3	7,0	41,9	18,4	9,7	3,2
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>27,3</i>	<i>39,0</i>	<i>23,5</i>	<i>18,3</i>	<i>21,7</i>	<i>9,2</i>	<i>43,0</i>	<i>17,5</i>	<i>9,6</i>	<i>4,4</i>
<i>Trento</i>	<i>28,4</i>	<i>47,1</i>	<i>26,8</i>	<i>20,8</i>	<i>19,1</i>	<i>5,0</i>	<i>40,9</i>	<i>19,1</i>	<i>9,7</i>	<i>2,1</i>
Veneto	21,5	52,8	27,9	23,5	19,9	7,2	43,9	22,7	8,1	6,4
Friuli-Venezia Giulia	27,5	45,4	29,9	24,3	14,9	3,5	35,9	23,0	10,1	6,7
Liguria	33,9	54,8	29,2	21,6	13,0	2,3	31,5	23,6	8,3	5,2
Emilia-Romagna	28,5	47,7	29,2	23,9	15,0	3,5	37,1	24,7	7,0	5,7
Toscana	25,2	54,6	28,6	24,9	16,2	5,1	37,7	23,5	9,0	9,6
Umbria	20,5	51,5	28,3	24,8	19,1	7,3	44,0	23,0	7,9	10,3
Marche	22,9	57,3	26,6	25,2	18,9	6,4	43,5	22,4	8,0	8,8
Lazio	31,3	43,7	24,0	21,0	18,5	5,2	39,3	18,5	8,1	4,1
Abruzzo	22,9	60,3	24,6	20,7	23,7	8,1	45,0	20,4	7,9	7,8
Molise	26,6	65,9	24,3	19,5	23,6	6,0	44,0	18,8	8,4	3,7
Campania	20,4	60,6	19,4	19,1	27,4	13,7	51,0	13,4	10,4	6,7
Puglia	20,6	61,8	21,6	19,6	27,6	10,5	52,5	16,3	7,3	4,8
Basilicata	19,7	66,6	24,6	18,7	27,2	9,7	49,7	20,5	7,7	3,7
Calabria	22,3	56,2	23,6	18,0	25,3	10,6	49,5	18,3	7,2	3,1
Sicilia	22,0	58,9	22,5	20,7	25,1	9,7	49,7	17,4	7,8	4,0
Sardegna	23,8	47,2	22,2	20,3	24,3	9,4	48,0	15,7	9,1	4,9
Italia	25,3	52,1	25,8	22,0	20,0	6,8	42,8	20,4	8,3	5,3

(a) comprendono anche le famiglie con membri isolati

(b) comprendono famiglie con membri isolati e con più nuclei

Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 5b - Famiglie per numero di componenti, tipologie familiari e regione - Media 2008-2009
(per cento famiglie)

REGIONI	1 componente	Anziani (65 anni e più) per 100 famiglie di 1 componente (per 100 famiglie di 1 componente)	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e più componenti	Coppie con figli (a)	Coppie senza figli (a)	Monogenitore (a)	Famiglie estese (b)
Piemonte	31,7	48,9	31,3	20,4	13,5	3,1	32,7	24,2	8,4	3,2
Valle d'Aosta	36,2	40,2	29,4	17,4	13,8	3,1	30,0	22,6	9,1	2,4
Lombardia	28,6	45,7	28,5	22,4	16,5	4,0	38,4	22,3	8,3	3,6
Trentino-Alto Adige	30,1	41,5	27,3	18,8	17,4	6,4	38,4	21,2	7,5	2,5
<i>Bolzano - Bozen</i>	29,9	40,0	25,7	18,8	17,9	7,7	39,4	19,3	9,2	2,4
<i>Trento</i>	30,3	42,9	28,8	18,7	16,9	5,2	37,4	23,0	6,0	2,5
Veneto	26,6	45,4	27,5	22,1	18,0	5,8	40,2	22,4	7,7	6,3
Friuli-Venezia Giulia	28,5	50,7	33,7	20,5	14,3	3,1	33,4	26,8	8,3	4,8
Liguria	36,8	52,0	31,2	18,1	11,4	2,5	27,6	23,1	8,8	3,6
Emilia-Romagna	30,8	47,8	30,7	20,9	13,7	4,0	33,8	24,6	7,4	4,8
Toscana	27,8	47,6	31,1	20,6	15,5	5,1	34,6	24,3	8,7	7,6
Umbria	27,4	55,0	27,9	23,0	16,1	5,6	38,8	22,0	8,4	7,0
Marche	25,1	51,3	28,2	24,3	16,2	6,2	38,5	22,0	9,1	7,2
Lazio	33,3	44,8	25,2	19,4	17,1	5,0	35,1	18,2	10,1	4,6
Abruzzo	26,9	50,6	24,6	20,8	21,7	6,0	41,3	19,8	8,4	6,1
Molise	27,3	58,8	25,0	20,1	21,1	6,5	41,5	19,4	8,6	4,5
Campania	21,4	56,6	21,9	20,4	24,8	11,6	49,0	15,5	10,7	6,4
Puglia	22,4	61,8	23,9	20,9	23,8	8,9	48,3	18,5	7,5	3,6
Basilicata	25,1	60,4	26,7	19,1	21,2	8,0	43,8	20,3	8,5	2,7
Calabria	26,2	54,6	23,9	20,3	21,3	8,2	45,3	17,7	8,4	2,4
Sicilia	25,9	55,5	25,2	19,7	20,3	8,8	43,0	18,9	9,7	4,0
Sardegna	28,3	47,1	22,7	21,1	20,8	7,1	43,2	16,3	9,2	3,1
Italia	28,1	49,5	27,3	20,8	17,8	5,9	39,1	21,0	8,7	4,6

(a) comprendono anche le famiglie con membri isolati

(b) comprendono famiglie con membri isolati e con più nuclei

Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

6. La lenta transizione allo stato adulto dei giovani

I giovani permangono a lungo nella famiglia di origine; tra 20 e 24 anni sono l'86,4%, tra 25 e 29 anni sono il 59,4% e tra 30 e 34 anni il 30,1%. Permangono più a lungo (nella classe di età 20-34 anni) i maschi (62,8%) delle femmine (47,2%), ma il modello femminile si è avvicinato negli anni a quello maschile. I giovani rimangono più a lungo in famiglia per un maggiore investimento formativo che in passato (26,8%); per problemi economici che creano incertezza per il futuro (precarietà, costo delle abitazioni e altri problemi economici 46,4%), perché i rapporti tra genitori e figli non sono più gerarchici come in passato e i figli possono comunque mantenere la propria autonomia in casa (32,6%). Diminuisce la segnalazione dell'esistenza comunque di un'autonomia in famiglia tra i motivi della permanenza in casa di circa 10 punti percentuali e aumenta quella dei motivi economici di sei punti percentuali.

Le difficoltà economiche sono maggiormente segnalate al Centro-Sud mentre lo star bene nella famiglia di origine è maggiormente segnalato al Nord del paese (tavole 6a e 6b).

Tavola 6a - Giovani di 20-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe d'età, motivo della permanenza e regione.

REGIONI	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				MOTIVO DELLA PERMANENZA IN FAMIGLIA (per 100 giovani che vivono con almeno un genitore) (b)		
	Giovani che vivono con almeno un genitore (per 100 giovani) (a)												Ha difficoltà economiche o dovrebbe rinunciare a troppe cose	Ha lo stesso la sua libertà	Sta ancora studiando
	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni			
Piemonte	91,4	63,2	34,3	58,3	85,6	40,3	17,1	43,0	88,5	51,7	25,8	50,6	37,3	50,0	25,1
Valle d'Aosta	84,4	67,6	26,6	56,8	73,2	44,1	15,3	41,7	78,2	56,3	20,8	49,1	25,2	44,4	22,3
Lombardia	87,4	66,7	36,1	58,9	79,4	49,7	21,5	45,9	83,4	58,1	29,0	52,5	38,4	46,2	23,5
Trentino-Alto Adige	94,2	74,4	34,8	63,8	84,3	44,2	14,7	44,6	89,2	59,4	25,3	54,4	28,1	51,1	25,2
<i>Bozano - Bozen</i>	94,7	78,7	29,0	62,0	86,5	48,5	13,5	45,7	90,5	63,8	21,8	54,1	29,1	51,8	21,4
<i>Trento</i>	93,8	70,0	41,2	65,6	82,1	39,9	16,0	43,4	87,9	54,9	29,2	54,7	26,9	50,2	29,6
Veneto	92,1	73,5	37,4	64,7	84,5	47,7	22,1	46,8	88,5	61,3	29,8	56,0	39,9	53,6	21,6
Friuli-Venezia Giulia	97,2	68,1	41,4	62,8	84,1	47,4	20,2	45,6	90,3	57,8	31,1	54,2	37,9	40,9	21,7
Liguria	92,2	71,0	41,7	62,3	88,7	51,6	27,8	49,3	90,6	60,0	35,1	55,8	33,5	43,5	23,9
Emilia-Romagna	90,0	66,3	33,6	59,3	75,8	51,7	21,3	46,3	82,6	59,2	27,4	52,8	38,3	53,4	21,4
Toscana	86,7	71,9	34,2	60,9	83,0	55,7	21,6	49,8	84,9	64,1	28,1	55,5	39,2	40,4	24,4
Umbria	94,7	79,5	44,3	71,0	86,1	55,3	24,5	53,1	90,7	67,2	35,1	62,4	38,1	44,3	24,3
Marche	86,5	74,9	38,3	64,0	77,9	53,9	23,6	48,7	82,4	65,3	31,2	56,8	39,9	45,9	21,3
Lazio	90,8	74,7	36,0	63,8	89,9	51,6	19,2	50,3	90,3	63,4	27,4	56,8	42,6	44,9	29,9
Abruzzo	90,7	78,4	44,3	69,0	89,2	60,1	21,1	53,9	89,9	69,8	32,5	61,4	36,9	35,1	31,9
Molise	93,5	78,6	35,5	67,3	83,2	51,3	23,3	50,9	88,2	65,4	29,2	59,0	40,4	39,2	25,3
Campania	90,5	72,7	37,8	66,8	82,5	49,5	19,2	50,2	86,3	61,3	28,3	58,4	47,4	29,7	31,8
Puglia	92,8	75,0	34,9	67,9	77,2	52,8	20,3	49,2	85,1	64,2	27,3	58,6	37,3	36,3	27,3
Basilicata	90,3	80,1	44,3	69,6	90,1	57,0	23,2	54,4	90,2	68,8	34,3	62,3	43,2	34,3	28,1
Calabria	94,1	71,1	37,6	67,2	83,9	49,8	18,5	50,3	89,2	60,2	28,3	58,8	38,7	34,8	31,0
Sicilia	89,8	66,4	28,8	60,8	79,6	44,0	15,8	45,3	84,8	55,1	22,3	53,1	39,8	42,1	28,3
Sardegna	95,0	74,5	53,0	74,0	85,1	59,7	34,9	57,4	90,7	68,0	43,8	66,3	48,9	27,9	24,2
Italia	90,6	70,8	36,4	63,3	82,5	49,9	20,6	48,1	86,5	60,5	28,6	55,7	40,1	42,3	26,2

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

(b) Fonte: Indagine Multiscopo "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003

Tavola 6b - Giovani di 20-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe d'età, motivo della permanenza e regione.

REGIONI	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				MOTIVO DELLA PERMANENZA IN FAMIGLIA (per 100 giovani che vivono con almeno un genitore) (b)		
	Giovani che vivono con almeno un genitore (per 100 giovani) (a)												Ha difficoltà economiche o dovrebbe rinunciare a troppe cose	Ha lo stesso la sua libertà	Sta ancora studiando
	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni	20-24	25-29	30-34	Totale 20-34 anni			
Piemonte	90,3	62,9	31,4	56,7	84,5	40,8	16,6	41,1	87,5	52,0	24,0	48,9	43,9	42,6	19,4
Valle d'Aosta	92,0	46,6	22,1	47,7	86,8	37,0	20,4	42,5	89,5	41,9	21,2	45,2	35,5	29,1	30,3
Lombardia	92,5	67,8	35,2	59,4	83,7	39,8	14,7	40,1	88,2	54,3	25,4	50,1	46,1	30,7	27,4
Trentino-Alto Adige	92,3	58,4	26,9	55,2	73,3	41,6	12,1	39,7	82,1	50,3	19,4	47,4	30,9	37,3	28,7
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>91,0</i>	<i>60,7</i>	<i>35,3</i>	<i>60,4</i>	<i>74,5</i>	<i>42,6</i>	<i>13,5</i>	<i>42,6</i>	<i>82,3</i>	<i>51,3</i>	<i>24,5</i>	<i>51,2</i>	<i>21,0</i>	<i>42,3</i>	<i>29,4</i>
<i>Trento</i>	<i>93,7</i>	<i>56,0</i>	<i>20,0</i>	<i>50,3</i>	<i>72,1</i>	<i>40,2</i>	<i>11,0</i>	<i>36,8</i>	<i>81,9</i>	<i>49,0</i>	<i>15,4</i>	<i>43,6</i>	<i>41,9</i>	<i>31,8</i>	<i>28,0</i>
Veneto	91,7	63,2	32,7	58,3	76,0	51,3	17,6	43,0	84,4	57,6	25,3	51,0	48,7	28,8	24,0
Friuli-Venezia Giulia	87,3	63,1	31,2	54,9	87,5	34,5	20,3	42,2	87,4	50,2	26,1	49,0	43,7	30,6	27,8
Liguria	85,5	62,6	46,2	62,5	84,0	56,4	17,7	47,0	84,7	59,6	30,9	54,6	34,2	37,5	34,9
Emilia-Romagna	83,6	53,9	30,1	50,6	79,2	37,3	16,5	37,5	81,3	45,6	23,0	43,9	41,7	41,4	26,6
Toscana	90,7	66,5	36,4	60,3	72,9	48,1	22,2	43,5	82,1	57,8	29,4	52,1	49,5	37,4	21,8
Umbria	91,7	63,4	39,2	61,3	79,1	44,3	28,9	46,6	85,9	54,9	34,2	54,5	42,9	34,9	18,8
Marche	94,3	66,2	39,1	63,0	79,6	43,3	23,7	44,4	87,3	54,2	31,3	53,6	48,4	38,6	21,7
Lazio	91,8	69,0	38,9	63,1	82,1	52,8	22,4	49,2	87,1	61,3	31,2	56,5	51,5	26,9	28,8
Abruzzo	81,5	76,4	51,5	69,2	90,7	55,9	34,3	58,5	85,6	66,3	43,6	64,2	44,3	29,7	25,8
Molise	85,4	76,3	51,3	71,3	80,2	68,1	28,9	56,6	82,8	72,7	39,1	64,1	38,1	20,8	35,3
Campania	91,6	79,7	42,0	70,1	86,2	56,2	27,4	55,4	88,9	67,8	34,7	62,8	48,1	29,0	32,0
Puglia	91,9	78,5	40,6	69,4	87,0	61,3	25,8	55,6	89,6	70,2	33,2	62,7	52,8	29,2	30,0
Basilicata	91,1	78,3	47,9	70,6	80,0	64,3	22,4	52,9	86,2	71,5	36,3	62,5	42,9	25,5	36,0
Calabria	91,4	64,7	49,4	67,2	84,5	56,5	31,5	57,4	87,8	60,8	41,0	62,4	45,1	24,0	34,0
Sicilia	87,7	67,6	45,3	66,1	77,6	51,8	22,7	49,4	82,8	59,6	34,1	57,8	44,0	41,7	21,3
Sardegna	94,9	80,5	58,7	75,8	86,8	73,7	30,8	58,8	91,2	77,7	45,4	68,2	42,3	27,7	25,0
Italia	90,5	68,5	38,6	62,8	82,1	49,7	21,2	47,2	86,4	59,4	30,1	55,2	46,4	32,6	26,8

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

(b) Fonte: Indagine Multiscopo "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2009 - *Dati provvisori*

7. Sempre meno figli nelle coppie con figli e nei nuclei monogenitori

Le coppie con figli sono in totale 9 milioni 588 mila, quelle con un figlio convivente sono il 46,5% del totale (erano il 45,1% sei anni prima), quelle con due il 43% (43,4% sei anni prima) e quelle con tre o più il 10,5% (erano l'11,5% sei anni prima). Se si considerano le coppie con almeno un figlio minore queste sono 5 milioni 930 mila: la percentuale di quelle con un solo figlio in questo caso è più alta, il 52,9%. I nuclei monogenitore sono in totale 2 milioni 214 mila, quelli con figli minori arrivano a 783 mila.

I nuclei monogenitore con figli minori sono nell'88,6% dei casi composti da madri sole (tavole 7a e 7b).

Nel Sud emerge la percentuale più alta di 2 e 3 o più figli nel Centro Nord di 1 solo figlio.

Tavola 7a - Coppie con figli e nuclei monogenitore per regione - Media 2002-2003

REGIONI	N. coppie con figli (dati in migliaia)	Numero di figli (per 100 coppie con figli)			N. coppie con figli minori (dati in migliaia)	Numero di figli minori (per 100 coppie con figli minori)			N. monogenitori (dati in migliaia)	N. monogenitori con figli minori (dati in migliaia)	% madri sole con figli minori sul totale dei monogenitori con figli minori
		Uno	Due	Tre e più		Uno	Due	Tre e più			
Piemonte	664	52,7	41,8	5,6	393	60,8	35,8	3,4	145	45	90,9
Valle d'Aosta	18	50,1	42,1	7,8	11	53,2	39,0	7,8	4	1	93,5
Lombardia	1.517	51,6	39,2	9,2	903	58,7	34,6	6,7	306	88	84,1
Trentino-Alto Adige	156	40,3	46,5	13,2	99	45,0	46,1	9,0	37	14	91,7
<i>Bolzano - Bozen</i>	77	35,8	48,4	15,8	51	41,3	48,4	10,3	18	8	91,5
<i>Trento</i>	79	44,6	44,7	10,7	48	48,8	43,6	7,6	19	6	91,9
Veneto	767	46,6	43,1	10,4	464	57,8	35,1	7,1	146	45	89,7
Friuli-Venezia Giulia	182	57,1	37,8	5,2	102	59,9	35,9	4,2	53	13	95,9
Liguria	231	58,6	36,8	4,6	126	60,0	36,3	3,7	61	22	88,5
Emilia-Romagna	640	58,2	36,5	5,3	363	63,4	32,4	4,3	124	36	93,9
Toscana	559	58,6	36,2	5,2	309	61,0	35,9	3,2	137	51	90,7
Umbria	145	54,3	37,2	8,4	76	58,7	34,9	6,4	27	8	90,6
Marche	251	52,1	39,6	8,3	146	58,1	34,6	7,3	47	9	89,0
Lazio	865	46,0	44,2	9,7	532	54,4	38,4	7,2	191	82	87,9
Abruzzo	218	40,2	49,1	10,7	127	47,4	45,2	7,4	39	12	93,6
Molise	56	38,0	51,8	10,1	33	47,1	45,7	7,2	11	3	60,6
Campania	1.014	31,4	48,5	20,1	696	41,9	45,6	12,5	224	91	88,0
Puglia	757	34,6	49,9	15,5	489	47,1	43,2	9,7	116	36	86,5
Basilicata	106	30,4	52,1	17,4	65	42,0	47,0	11,0	17	5	83,8
Calabria	360	32,6	48,2	19,2	238	43,6	43,7	12,6	55	16	89,1
Sicilia	906	35,9	47,4	16,7	601	42,8	46,9	10,3	155	55	87,4
Sardegna	288	37,1	47,5	15,4	172	51,9	40,6	7,5	60	20	87,0
Italia	9.699	45,1	43,4	11,5	5943	52,8	39,5	7,8	1.956	650	88,4

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 7b - Coppie con figli e nuclei monogenitore per regione - Media 2008-2009

REGIONI	N. coppie con figli (dati in migliaia)	Numero di figli (per 100 coppie con figli)			N. coppie con figli minori (dati in migliaia)	Numero di figli minori (per 100 coppie con figli minori)			N. monogenitori (dati in migliaia)	N. monogenitori con figli minori (dati in migliaia)	% madri sole con figli minori sul totale dei monogenitori con figli minori
		Uno	Due	Tre e più		Uno	Due	Tre e più			
Piemonte	641	55,2	38,1	6,7	403	59,1	35,3	5,7	169	67	85,3
Valle d'Aosta	17	49,0	42,7	8,4	11	56,0	37,6	6,4	5	2	92,4
Lombardia	1.564	52,1	41,0	6,9	972	55,9	37,8	6,3	335	112	87,7
Trentino-Alto Adige	160	42,6	43,4	14,0	108	48,6	39,3	12,1	32	15	91,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	79	39,6	43,3	17,1	52	43,8	42,8	13,5	19	9	92,4
<i>Trento</i>	82	45,5	43,5	11,0	55	53,1	36,0	10,9	13	7	89,3
Veneto	795	50,5	40,8	8,8	505	57,7	35,0	7,4	158	50	93,7
Friuli-Venezia Giulia	178	55,0	39,4	5,5	109	54,8	38,9	6,2	46	13	97,4
Liguria	211	55,6	38,7	5,7	126	57,1	36,2	6,7	71	29	92,5
Emilia-Romagna	640	55,8	37,2	6,9	402	57,4	35,9	6,8	154	52	84,8
Toscana	553	52,8	40,8	6,4	333	55,9	38,7	5,4	141	45	86,3
Umbria	143	54,4	37,6	8,0	84	57,4	34,2	8,4	32	12	84,6
Marche	251	52,7	39,9	7,4	146	56,8	36,5	6,7	62	25	80,3
Lazio	851	45,7	46,0	8,3	535	53,4	40,9	5,7	247	105	89,1
Abruzzo	220	43,2	48,0	8,8	124	51,1	43,8	5,1	45	14	85,4
Molise	53	40,7	46,3	13,0	29	51,9	39,4	8,7	11	4	80,1
Campania	1.020	34,6	48,1	17,3	651	45,0	44,3	10,7	234	85	88,9
Puglia	732	37,7	47,3	14,9	441	49,1	41,0	9,9	127	39	90,6
Basilicata	99	37,2	46,6	16,2	59	47,0	43,4	9,5	20	6	94,8
Calabria	346	38,7	45,2	16,1	205	47,7	41,4	10,9	66	20	93,0
Sicilia	829	37,2	45,8	17,0	532	44,5	42,7	12,7	192	63	89,3
Sardegna	285	43,1	43,3	13,6	156	57,7	36,2	6,1	66	25	91,6
Italia	9.588	46,5	43,0	10,5	5.930	52,9	39,2	7,9	2.214	783	88,6

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

8. Single non vedovi, monogenitori non vedovi, coppie non coniugate e famiglie ricostituite in crescita

I single non vedovi sono 3 milioni 877 mila, i monogenitore non vedovi 1 milione 155 mila, le coppie non coniugate 820 mila, le famiglie ricostituite 900 mila. Tutte queste forme familiari sono in crescita negli ultimi anni anche in conseguenza dell'aumento di separazioni e divorzi. Sei anni prima i single non vedovi erano 3 milioni 31 mila, i monogenitori non vedovi 885 mila, 564 mila le coppie non coniugate e le coppie ricostituite 698 mila.

Tra le coppie non coniugate circa la metà ha figli. Negli ultimi sei anni sono cresciute le coppie non coniugate con figli (dal 44,2% al 51% del totale). Tra le famiglie ricostituite il 59,2% ha figli, l'11,5% ha figli di uno solo dei partner, il 39,7% ha solo nati nell'attuale unione, l'8,1% ha figli nati dall'unione attuale e precedente (tavole 8a, 8b e grafici 1 - 2).

Tavola 8a - Single non vedovi, monogenitori non vedovi, coppie non coniugate, famiglie ricostituite per regione - Media 2002-2003

REGIONI	N. single non vedovi (dati in migliaia)	N. monogenitori non vedovi (dati in migliaia)	N. coppie non coniugate (dati in migliaia)	Coppie non coniugate senza figli (per 100 coppie non coniugate)	N. coppie ricostituite (dati in migliaia)	Coppie ricostituite senza figli (per 100 coppie ricostituite)
Piemonte	271	70	68	68,0	78	58,0
Valle d'Aosta	11	2	3	53,0	3	48,3
Lombardia	563	137	119	63,5	124	43,6
Trentino-Alto Adige	65	17	13	47,5	12	38,8
<i>Bolzano - Bozen</i>	33	10	7	42,8	6	39,6
<i>Trento</i>	33	8	6	53,2	6	38,1
Veneto	193	56	49	60,5	60	49,4
Friuli-Venezia Giulia	85	20	18	63,5	21	45,8
Liguria	134	35	19	47,7	30	58,2
Emilia-Romagna	283	63	92	48,1	81	40,4
Toscana	181	76	44	59,6	52	42,6
Umbria	32	10	6	61,8	10	41,6
Marche	59	15	13	40,6	15	48,5
Lazio	410	110	35	44,8	59	36,9
Abruzzo	48	14	5	52,6	11	39,5
Molise	13	3	1	72,2	2	39,4
Campania	194	96	22	57,1	40	42,4
Puglia	124	50	20	39,1	36	35,1
Basilicata	16	5	1	100,0	2	80,4
Calabria	76	16	6	39,7	14	33,0
Sicilia	190	64	19	37,1	32	39,0
Sardegna	84	26	9	54,8	16	43,5
Italia	3.031	885	564	55,8	698	44,5

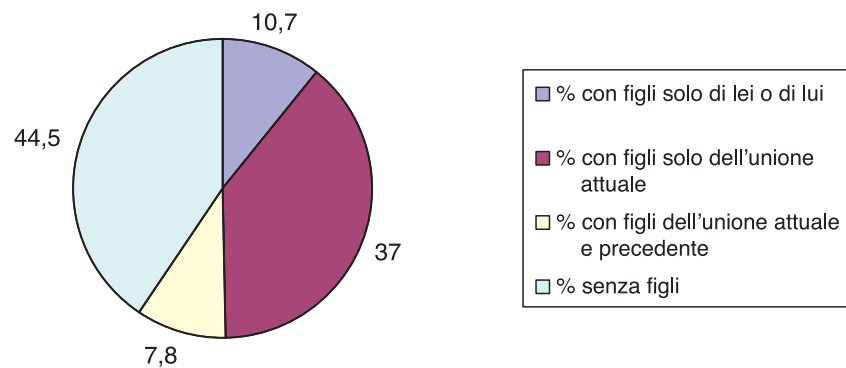
(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 8b - Single non vedovi, monogenitori non vedovi, coppie non coniugate, famiglie ricostituite per regione - Media 2008-2009

REGIONI	N. single non vedovi (dati in migliaia)	N. monogenitori non vedovi (dati in migliaia)	N. coppie non coniugate (dati in migliaia)	Coppie non coniugate senza figli (per 100 coppie non coniugate)	N. coppie ricostituite (dati in migliaia)	Coppie ricostituite senza figli (per 100 coppie ricostituite)
Piemonte	357	95	81	53,2	94	44,5
Valle d'Aosta	13	3	3	53,9	3	54,9
Lombardia	702	167	176	57,3	155	42,1
Trentino-Alto Adige	82	20	22	42,7	16	38,8
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>41</i>	<i>11</i>	<i>13</i>	<i>48,0</i>	<i>7</i>	<i>43,6</i>
<i>Trento</i>	<i>41</i>	<i>9</i>	<i>9</i>	<i>35,1</i>	<i>9</i>	<i>35,1</i>
Veneto	315	82	82	53,7	70	39,1
Friuli-Venezia Giulia	84	24	20	59,8	28	55,8
Liguria	158	43	29	55,5	33	37,6
Emilia-Romagna	341	81	112	45,5	106	42,3
Toscana	245	71	75	47,6	71	44,0
Umbria	48	18	12	56,0	12	40,1
Marche	88	33	20	37,7	19	38,3
Lazio	488	163	64	33,4	101	34,1
Abruzzo	78	22	10	64,9	17	39,5
Molise	16	4	2	64,1	3	41,6
Campania	210	112	25	42,4	53	41,2
Puglia	153	61	25	49,0	20	36,9
Basilicata	26	8	2	69,1	5	48,9
Calabria	102	26	7	32,6	21	42,4
Sicilia	251	92	36	30,0	51	38,4
Sardegna	119	30	17	43,2	21	25,7
Italia	3.877	1.155	820	49,0	900	40,8

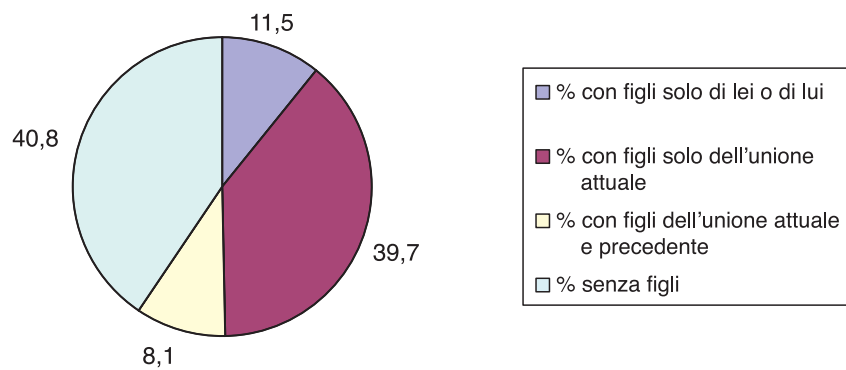
(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

Grafico 1 - Famiglie ricostituite per figli avuti dall'attuale e/o precedente unione - Media 2002-2003



Fonte: Indagine "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002 - 2003

Grafico 2 - Famiglie ricostituite per figli avuti dall'attuale e/o precedente unione - Media 2008-2009



Fonte: Indagine "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008 - 2009

9. La famiglia che accoglie: affidi e adozioni

Nel 2007 sono stati disposti 2.253 affidamenti familiari dal giudice tutelare (con un incremento del 50% rispetto al 2003) e 574 (-33% rispetto al 2003) dal tribunale per i minorenni. Sono stati inoltre disposti 1.095 affidamenti a comunità alloggio o istituti (aumentati del 50% rispetto al 2003).

Gli affidamenti preadottivi di minori italiani nel 2007 sono stati 903 (erano 947 nel 2003), quelli relativi a minori stranieri 487 (quasi raddoppiati rispetto al 2003).

Nel 2007 sono state concesse 1.815 adozioni (rispetto alle 1.575 del 2003), di cui 1.130 adozioni nazionali legittimanti e 684 adozioni nazionali in casi particolari (rispettivamente il 62,3% e il 37,7% del totale delle adozioni nazionali, proporzioni pressoché invariate rispetto al 2003). Per quanto riguarda i minori stranieri, si sono avute 2.474 adozioni nel 2007 (con un incremento del 7,6% rispetto al 2003).

Sempre nel 2007 sono stati aperti 2.668 nuovi procedimenti sull'accertamento dello stato di abbandono del minore e 1.344 si sono conclusi con una dichiarazione di adottabilità, di cui il 52,3% con genitori noti (proporzione in lieve diminuzione rispetto al 58,7% del 2003). Sono state presentate 15.610 domande di adozione nazionale (erano 13.276 nel 2003), di cui il 94,9% legittimante e il 5,1% in casi particolari. Per quanto riguarda le adozioni di minori stranieri, le domande sono state 6.867 mentre sono stati emessi 5.751 decreti di idoneità, valori non molto dissimili a quelli del 2003 (tavole 9.1a, 9.1b, 9.2a e 9.2b).

Tavola 9.1a - Affidamenti, affidamenti preadottivi e adozioni per distretto di corte di appello - Anno 2003

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Affidamenti familiari disposti dal giudice tutelare	Affidamenti familiari disposti dal tribunale per i minorenni	Affidamenti a comunità alloggio o istituti	Affidamenti preadottivi di minori italiani	Totale adozioni nazionali	Adozioni nazionali legittimanti (per 100 adozioni nazionali)	Adozioni nazionali in casi particolari (art.44 legge 184/83) (per 100 adozioni nazionali)	Affidamenti preadottivi di minori stranieri (artt. 35 c. 4 e 36 c. 1,2,3)	Adozioni di minori stranieri (artt. 35 c. 2,3,4 e 36 c. 1,2,3)
Torino	159	187	-	86	146	67,1	32,9	8	145
Milano	84	-	-	121	216	55,6	44,4	27	322
Brescia	220	44	63	25	49	38,8	61,2	5	117
Trento	11	2	2	8	18	50,0	50,0	-	23
Bolzano	4	2	-	3	18	44,4	55,6	2	19
Venezia	196	40	-	84	85	51,8	48,2	33	274
Trieste	27	-	20	8	27	55,6	44,4	13	74
Genova	35	-	-	18	53	62,3	37,7	-	74
Bologna	260	77	76	52	103	61,2	38,8	10	170
Firenze	164	118	66	40	113	61,9	38,1	28	185
Perugia	19	2	1	10	17	47,1	52,9	1	35
Ancona	11	6	21	11	19	36,8	63,2	5	76
Roma	60	13	-	111	164	70,7	29,3	13	228
L'Aquila	8	27	80	28	23	52,2	47,8	13	46
Campobasso	8	1	14	3	3	33,3	66,7	-	23
Napoli	44	-	6	77	109	56,0	44,0	61	47
Salerno	9	144	42	10	22	86,4	13,6	1	34
Bari	67	57	89	23	51	37,3	62,7	2	93
Lecce	8	28	16	27	24	87,5	12,5	-	26
Taranto	-	-	-	12	7	28,6	71,4	8	16
Potenza	-	35	56	5	19	89,5	10,5	-	6
Catanzaro	33	-	-	23	32	62,5	37,5	1	58
Reggio di Calabria	36	12	21	10	10	80,0	20,0	1	22
Palermo	14	2	56	65	75	74,7	25,3	-	45
Messina	6	6	14	8	6	83,3	16,7	-	31
Caltanissetta	1	7	3	10	12	58,3	41,7	2	8
Catania	5	2	-	53	75	82,7	17,3	10	61
Cagliari	-	20	46	14	73	74,0	26,0	-	26
Sassari	9	34	35	2	6	66,7	33,3	5	14
Italia	1.498	866	727	947	1.575	62,1	37,9	249	2.298

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie - Anno 2003

Tavola 9.1b - Affidamenti, affidamenti preadottivi e adozioni per distretto di corte di appello - Anno 2007

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Affidamenti familiari disposti dal giudice tutelare	Affidamenti familiari disposti dal tribunale per i minorenni	Affidamenti a comunità alloggio o istituti	Affidamenti preadottivi di minori italiani	Totale adozioni nazionali	Adozioni nazionali legittimanti (per 100 adozioni nazionali)	Adozioni nazionali in casi particolari (art.44 legge 184/83) (per 100 adozioni nazionali)	Affidamenti preadottivi di minori stranieri (artt. 35 c. 4 e 36 c. 1,2,3)	Adozioni di minori stranieri (artt. 35 c. 2,3,4 e 36 c. 1,2,3)
Torino	158	91	-	110	189	77,2	22,8	39	164
Milano	109	-	-	118	215	64,7	35,3	39	379
Brescia	343	1	1	29	155	71,0	29,0	30	146
Trento	17	1	-	6	16	37,5	62,5	1	26
Bolzano	46	3	-	6	8	37,5	62,5	-	13
Venezia	337	31	-	58	112	59,8	40,2	31	257
Trieste	50	-	434	9	21	57,1	42,9	12	41
Genova	46	-	-	23	65	26,2	73,8	8	140
Bologna	376	-	-	56	120	58,3	41,7	31	175
Firenze	441	42	15	37	89	59,6	40,4	54	281
Perugia	3	2	6	12	20	40,0	60,0	16	21
Ancona	15	94	2	12	56	50,0	50,0	19	94
Roma	84	15	2	109	190	62,1	37,9	39	213
L'Aquila	3	-	2	12	21	38,1	61,9	27	38
Campobasso	3	4	10	-	2	50,0	50,0	-	25
Napoli	38	-	1	115	182	70,3	29,7	73	95
Salerno	7	91	83	24	35	68,6	31,4	2	37
Bari	33	58	140	17	61	29,5	70,5	2	37
Lecce	21	18	25	12	37	54,1	45,9	19	51
Taranto	-	-	-	1	17	64,7	35,3	12	27
Potenza	23	24	15	-	7	85,7	14,3	-	11
Catanzaro	41	2	-	9	17	82,4	17,6	2	43
Reggio di Calabria	13	16	-	5	15	53,3	46,7	3	28
Palermo	30	15	289	46	48	83,3	16,7	2	40
Messina	9	-	1	5	9	44,4	55,6	6	14
Caltanissetta	-	1	3	8	14	71,4	28,6	3	18
Catania	2	23	-	33	48	77,1	22,9	9	25
Cagliari	5	7	1	21	32	59,4	40,6	8	29
Sassari	-	35	65	10	14	42,9	57,1	-	6
Italia	2.253	574	1.095	903	1.815	62,3	37,7	487	2.474

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie - Anno 2007

Tavola 9.2a - Procedimenti e provvedimenti accolti sull'adottabilità del minore, domande di adozione per distretto di corte di appello - Anno 2003

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Richieste di adottabilità (artt. 8, 11, 15 legge 184/83)	Totale dichiarazioni di adottabilità (artt. 11, 15 legge 184/83)	Dichiarazioni di adottabilità con genitori noti (per 100 dichiarazioni di adottabilità)	Totale domande di adozione nazionale	Domande di adozione nazionale legittimante (art.22 legge 184/83) (per 100 domande di adozione nazionale)	Domande di adozione nazionale in casi particolari (art.44 legge 184/83) (per 100 domande di adozione nazionale)	Domande di adozione di minori stranieri (art. 29bis legge 184/83)	Decreti di idoneità all'adozione di minori stranieri (art. 30 legge 184/83)
Torino	144	110	57,3	792	90,5	9,5	654	300
Milano	219	140	51,4	1.335	93,6	6,4	996	727
Brescia	60	59	25,4	560	91,6	8,4	337	291
Trento	63	4	75,0	245	93,9	6,1	59	46
Bolzano	18	8	62,5	157	94,9	5,1	34	28
Venezia	162	53	49,1	793	93,4	6,6	507	389
Trieste	22	13	53,8	291	94,5	5,5	119	106
Genova	89	26	53,8	465	94,4	5,6	288	189
Bologna	129	68	51,5	751	92,4	7,6	459	390
Firenze	124	47	59,6	724	93,2	6,8	541	436
Perugia	19	10	40,0	301	95,7	4,3	122	86
Ancona	190	10	30,0	377	96,6	3,4	178	150
Roma	192	83	36,1	1.116	95,3	4,7	768	652
L'Aquila	49	34	85,3	367	97,3	2,7	123	70
Campobasso	6	4	50,0	210	99,5	0,5	36	37
Napoli	166	69	59,4	628	93,2	6,8	349	370
Salerno	30	22	59,1	259	98,1	1,9	128	154
Bari	218	26	80,8	547	89,8	10,2	195	161
Lecce	22	18	61,1	245	97,6	2,4	93	104
Taranto	15	12	91,7	282	98,6	1,4	99	95
Potenza	8	10	70,0	334	98,8	1,2	71	50
Catanzaro	78	41	51,2	326	95,7	4,3	147	145
Reggio di Calabria	11	12	83,3	244	98,0	2,0	83	74
Palermo	148	84	78,6	555	95,1	4,9	274	195
Messina	11	4	75,0	234	98,3	1,7	68	65
Caltanissetta	30	17	23,5	217	97,7	2,3	42	24
Catania	183	68	98,5	430	97,7	2,3	155	87
Cagliari	74	19	78,9	296	92,2	7,8	91	75
Sassari	22	9	88,9	195	100,0	-	40	23
Italia	2.502	1.080	58,7	13.276	94,5	5,5	7.056	5.519

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie - Anno 2003

Tavola 9.2b - Procedimenti e provvedimenti accolti sull'adottabilità del minore, domande di adozione per distretto di corte di appello - Anno 2007

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Richieste di adottabilità (artt. 8, 11, 15 legge 184/83)	Totale dichiarazioni di adottabilità (artt. 11, 15 legge 184/83)	Dichiarazioni di adottabilità con genitori noti (per 100 dichiarazioni di adottabilità)	Totale domande di adozione nazionale	Domande di adozione nazionale legittimante (art.22 legge 184/83) (per 100 domande di adozione nazionale)	Domande di adozione nazionale in casi particolari (art.44 legge 184/83) (per 100 domande di adozione nazionale)	Domande di adozione di minori stranieri (art. 29bis legge 184/83)	Decreti di idoneità all'adozione di minori stranieri (art. 30 legge 184/83)
Torino	144	73	64,4	965	90,4	9,6	617	354
Milano	160	94	45,7	1.391	93,3	6,7	929	648
Brescia	49	93	37,6	605	94,4	5,6	318	275
Trento	67	14	57,1	212	95,8	4,2	82	65
Bolzano	20	8	62,5	242	96,7	3,3	29	32
Venezia	100	122	79,5	1.100	94,0	6,0	583	446
Trieste	20	11	90,9	316	96,2	3,8	134	75
Genova	70	29	41,4	539	91,7	8,3	254	212
Bologna	119	56	53,6	847	93,7	6,3	452	396
Firenze	82	44	47,7	763	94,8	5,2	465	491
Perugia	32	13	38,5	387	96,6	3,4	113	90
Ancona	162	385	33,8	514	96,5	3,5	208	179
Roma	193	108	47,2	1.491	94,8	5,2	844	700
L'Aquila	48	28	78,6	405	95,1	4,9	125	137
Campobasso	1	-	-	255	99,2	0,8	37	37
Napoli	163	63	66,7	769	93,5	6,5	395	341
Salerno	19	13	23,1	334	97,0	3,0	95	115
Bari	383	11	81,8	684	91,1	8,9	211	252
Lecce	21	12	58,3	337	96,7	3,3	95	125
Taranto	14	3	100,0	348	98,6	1,4	106	112
Potenza	5	3	-	358	98,6	1,4	39	73
Catanzaro	184	16	43,8	358	97,8	2,2	110	105
Reggio di Calabria	19	7	71,4	259	98,5	1,5	75	52
Palermo	120	67	82,1	640	97,7	2,3	220	180
Messina	14	7	57,1	190	97,4	2,6	38	57
Caltanissetta	30	6	83,3	279	98,6	1,4	35	16
Catania	337	32	68,8	476	97,7	2,3	146	84
Cagliari	75	13	92,3	351	95,7	4,3	77	51
Sassari	17	13	100,0	195	96,4	3,6	35	51
Italia	2.668	1.344	52,3	15.610	94,9	5,1	6.867	5.751

Fonte: Istat, Statistiche giudiziarie - Anno 2007

10. Le famiglie con anziani sono di più di quelle con minori

Le famiglie con anziani di 65 anni e più sono il 36,5%, mentre quelle con minori sono il 28%. Le famiglie con ultrasettantacinquenni raggiungono il 19,2%. Le famiglie di tutti anziani di 65 anni e più sono il 23,1% e quelle con tutti anziani di 75 anni e più l'11,7% (tavole 10a e 10b).

Cresce la percentuale di famiglie di anziani e diminuisce quella con almeno un minore. Le famiglie con almeno un minore e un anziano sono praticamente inesistenti e raggiungono solo l'1,3%.

Tavola 10a - Famiglie con anziani, famiglie con bambini per alcune tipologie e regione - Media 2002-2003
(per 100 famiglie)

REGIONI	Con almeno un anziano (65 anni e più)	Con almeno un anziano (75 anni e più)	Con tutti anziani (65 anni e più)	Con tutti anziani (75 anni e più)	Con almeno un minore	Con almeno un minore e un anziano (65 anni e più)	Senza minori e anziani (65 anni e più)
Piemonte	35,9	15,0	23,5	9,1	24,6	0,7	40,3
Valle d'Aosta	32,5	15,6	23,2	11,1	23,0	0,5	45,0
Lombardia	33,0	15,5	20,9	9,6	27,1	1,0	40,9
Trentino-Alto Adige	31,4	16,5	19,2	9,3	30,8	1,0	38,7
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>30,1</i>	<i>15,6</i>	<i>17,7</i>	<i>8,8</i>	<i>33,9</i>	<i>1,5</i>	<i>37,5</i>
<i>Trento</i>	<i>32,6</i>	<i>17,3</i>	<i>20,5</i>	<i>9,8</i>	<i>28,1</i>	<i>0,5</i>	<i>39,8</i>
Veneto	34,2	15,8	19,8	8,2	30,0	2,0	37,9
Friuli-Venezia Giulia	37,3	18,5	21,5	9,0	23,4	1,4	40,7
Liguria	42,0	21,3	28,5	13,6	20,7	1,1	38,3
Emilia-Romagna	37,3	20,2	24,4	12,1	23,6	1,0	40,1
Toscana	40,0	20,9	23,6	10,7	25,4	2,7	37,3
Umbria	41,6	21,4	22,2	9,1	27,0	3,0	34,4
Marche	41,0	22,3	23,0	11,4	27,8	2,3	33,5
Lazio	32,0	15,9	21,3	11,1	28,5	1,2	40,7
Abruzzo	40,4	21,6	23,2	11,8	29,9	2,4	32,2
Molise	41,9	22,0	26,9	14,2	28,6	1,4	30,9
Campania	32,0	16,2	18,5	9,5	41,0	2,3	29,4
Puglia	33,4	16,0	20,5	10,0	37,1	1,4	30,9
Basilicata	37,7	19,5	24,4	12,7	33,4	1,2	30,1
Calabria	35,2	15,8	21,3	9,4	35,2	0,7	30,3
Sicilia	34,3	17,5	21,8	10,8	36,5	1,4	30,7
Sardegna	32,5	14,4	18,0	8,0	32,3	1,2	36,4
Italia	35,0	17,2	21,7	10,2	29,8	1,5	36,7

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 10b - Famiglie con anziani, famiglie con bambini per alcune tipologie e regione - Media 2008-2009
(per 100 famiglie)

REGIONI	Con almeno un anziano (65 anni e più)	Con almeno un anziano (75 anni e più)	Con tutti anziani (65 anni e più)	Con tutti anziani (75 anni e più)	Con almeno un minore	Con almeno un minore e un anziano (65 anni e più)	Senza minori e anziani (65 anni e più)
Piemonte	37,3	19,2	26,0	12,2	24,4	0,6	38,9
Valle d'Aosta	33,3	15,4	23,4	10,9	23,8	0,5	43,4
Lombardia	34,5	17,1	22,3	10,8	27,0	0,9	39,4
Trentino-Alto Adige	32,0	15,6	21,4	9,8	29,9	1,0	39,1
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>31,5</i>	<i>14,9</i>	<i>19,9</i>	<i>9,3</i>	<i>30,8</i>	<i>0,9</i>	<i>38,7</i>
<i>Trento</i>	<i>32,4</i>	<i>16,1</i>	<i>22,7</i>	<i>10,3</i>	<i>29,2</i>	<i>1,0</i>	<i>39,4</i>
Veneto	35,2	18,4	21,0	10,5	28,8	1,7	37,7
Friuli-Venezia Giulia	38,9	20,0	25,6	11,5	23,1	0,9	38,9
Liguria	41,9	23,6	30,5	15,6	20,7	1,0	38,3
Emilia-Romagna	37,4	19,2	24,8	11,9	24,4	1,1	39,2
Toscana	40,4	23,2	24,5	13,0	24,9	2,2	36,9
Umbria	41,0	23,8	26,1	14,1	27,0	1,9	33,8
Marche	40,3	22,4	23,4	12,0	27,5	1,9	34,1
Lazio	35,4	17,8	22,9	11,4	27,4	1,5	38,7
Abruzzo	39,6	22,6	23,4	13,0	27,0	1,5	34,8
Molise	41,7	25,2	26,6	16,1	26,7	0,7	32,4
Campania	34,0	18,3	19,3	10,8	36,3	2,7	32,4
Puglia	35,6	18,7	23,1	12,2	32,3	0,6	32,8
Basilicata	38,9	21,5	24,8	14,4	28,9	0,9	33,1
Calabria	37,2	19,2	22,4	12,3	29,8	0,8	33,8
Sicilia	36,7	20,2	23,0	12,5	31,3	1,1	33,1
Sardegna	35,7	17,3	20,2	9,9	28,1	1,5	37,8
Italia	36,5	19,2	23,1	11,7	28,0	1,3	36,8

(a) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

11. Le famiglie con disabili sono oltre 2 milioni

Le famiglie con disabili sono pari a 2 milioni 356 mila, cioè il 10,3% del totale. Il 41,8% delle famiglie con disabili è formato da una persona sola (35,4%), o che vive solo con altri disabili (6,4%). Nella maggioranza delle famiglie (58,3%) c'è almeno una persona non disabile che può farsi carico delle persone con disabilità che fanno parte della famiglia. Quasi un terzo delle famiglie con disabili dichiarano di aver bisogno dell'assistenza domiciliare di tipo sanitario, queste rappresentano il 32% dei single disabili e il 46,8% delle famiglie con tutti disabili.

L'81,6% delle famiglie con disabili è rappresentato da famiglie di anziani. Le famiglie con confinati (a letto, su una sedia o in casa) sono 1 milione 73 mila il 45,5% del totale. Nel Sud e nelle Isole la quota di famiglie con persone disabili è più elevata, 12,2 % e 13,2% contro l'8,5% nel Nord-ovest e l'8,9% nel Nord-est. Il quadro dell'assistenza a domicilio di cui usufruiscono le famiglie con persone disabili è fortemente differenziato a livello territoriale benché appaia comunque esigua la quota di famiglie assistite. Nelle regioni del Nord e del Centro del paese c'è un maggiore supporto dei servizi territoriali: oltre il 20% delle famiglie con disabili si avvale di servizi pubblici di assistenza domiciliare sanitaria o non sanitaria (il picco è nell'Italia centrale con una quota del 24,3%) mentre nel Sud e nelle Isole la quota di famiglie che usufruisce di questi servizi è rispettivamente del 16,8% e 19,2%. Oltre il 40% delle famiglie con disabili nel Sud e il 36,5% nelle Isole dichiara che avrebbe bisogno di assistenza sanitaria a domicilio.

La domanda non soddisfatta di assistenza sanitaria a domicilio è dunque più elevata al Sud proprio dove più diffuse sono le famiglie disabili e anche quelle di confinati (tavole 11a e 11b).

Tavola 11a - Famiglie con almeno una persona disabile di 6 anni e più per regione - Anno 2000

REGIONI	Famiglie con almeno una persona disabile (dati in migliaia)	Famiglie con almeno una persona disabile (per 100 famiglie)	Famiglie con disabili anziani (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con confinati (dati in migliaia)	Famiglie con confinati (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con disabili che si avvalgono di assistenza a pagamento (per 100 famiglie con disabili)
Piemonte	175,396	9,9	80,7	85,859	49,0	13,4
Valle d'Aosta	4,086	7,7	90,5	1,832	44,8	20,4
Lombardia	302,282	8,5	76,8	143,621	47,5	13,5
Trentino - Alto Adige	28,156	8,0	76,3	11,884	42,2	11,6
<i>Bolzano - Bozen</i>	12,501	7,4	74,5	5,328	42,6	16,8
<i>Trento</i>	15,655	8,5	77,8	6,556	41,9	7,5
Veneto	155,475	9,4	76,7	69,361	44,6	14,7
Friuli-Venezia Giulia	45,515	9,4	84,8	22,612	49,7	17,4
Liguria	67,134	9,5	87,8	32,847	48,9	9,9
Emilia-Romagna	175,328	11,1	82,0	77,818	44,4	13,8
Toscana	166,25	12,0	80,0	66,656	40,1	16,0
Umbria	37,128	11,8	87,9	15,092	40,6	15,2
Marche	67,091	12,7	80,8	31,952	47,6	9,6
Lazio	189,724	9,3	70,8	77,207	40,7	13,6
Abruzzo	57,896	12,8	80,5	26,282	45,4	12,0
Molise	15,664	13,1	83,0	6,88	43,9	9,4
Campania	222,455	12,1	69,2	97,516	43,8	10,5
Puglia	181,894	13,2	71,5	94,408	51,9	9,3
Basilicata	28,42	13,5	79,8	12,417	43,7	14,7
Calabria	106,908	15,3	74	41,373	38,7	11,2
Sicilia	264,687	14,8	76,6	126,169	47,7	9,3
Sardegna	72,887	13,3	73	34,173	46,9	10,2
Italia	2.364	11,0	76,8	1.076	45,5	12,3

Fonte: Indagine Multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" - Anno 2000

Tavola 11b - Famiglie con almeno una persona disabile di 6 anni e più per regione - Anno 2005

REGIONI	Famiglie con almeno una persona disabile (dati in migliaia)	Famiglie con almeno una persona disabile (per 100 famiglie)	Famiglie con disabili anziani (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con confinati (dati in migliaia)	Famiglie con confinati (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con disabili che si avvalgono di assistenza sanitaria a domicilio erogata da servizi pubblici (per 100 famiglie con disabili)	disabili che si avvalgono di assistenza NON sanitaria a domicilio erogata da servizi pubblici (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con disabili che si avvalgono di assistenza a pagamento (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con disabili assistite da servizi pubblici o a pagamento (per 100 famiglie con disabili)	Famiglie con disabili che avrebbero bisogno di assistenza sanitaria a domicilio (per 100 famiglie con disabili)
Piemonte	172	9,2	84,2	70	40,9	18,4	9	11,6	27,5	24,1
Valle d'Aosta	4	7,4	86,2	1	35,9	15,9	19,9	22,9	36,3	18,8
Lombardia	307	7,8	82,1	135	44,1	14,4	14,3	10,2	27,1	24
Trentino - Alto Adige	23	5,9	86,8	8	33,9	27,9	11,8	9,7	32,2	16,4
<i>Bolzano - Bozen</i>	10	5,4	85,8	3	30,6	31,2	18,7	5,4	34,4	16,8
<i>Trento</i>	13	6,4	87,6	5	36,5	25,3	6,6	13,1	30,6	16,1
Veneto	169	9,3	83,2	79	47	15,5	13,8	12,9	30,7	29,5
Friuli-Venezia Giulia	48	9,3	81,7	23	47,8	18,1	15,5	12,2	33,6	29,4
Liguria	78	10,6	90,4	37	47,1	17,4	5,6	15,9	31,6	30
Emilia-Romagna	157	9	85,8	69	43,7	18,9	11,3	17,6	32,6	23,8
Toscana	165	11,5	84,2	78	47,5	19,3	11,3	14,8	30,6	28,8
Umbria	43	12,7	87,6	22	50,6	21,5	13,6	16,5	37,5	29,7
Marche	69	12	86,2	37	53	17,9	8,7	14,6	31,2	21,6
Lazio	188	8,9	80,5	84	44,4	20,5	9,3	13,7	32,7	38,4
Abruzzo	59	11,8	84,4	25	43,4	15,2	7,3	8,5	24,1	39,4
Molise	16	13,4	88,6	7	43,6	16,8	14,2	11,4	30,4	34,1
Campania	223	11,5	69,1	97	43,5	12,3	8,9	12,6	24,8	41
Puglia	186	12,7	80,4	87	46,8	12,9	6,2	12,4	24,7	41,6
Basilicata	29	13,1	81,2	14	49,8	17,8	6,7	15,2	29,7	35,5
Calabria	95	12,9	80,4	49	51,3	9,5	5,3	12,8	20,3	44,9
Sicilia	260	13,9	81,3	124	47,5	12	9,3	9,3	26	36,8
Sardegna	65	10,9	79,5	27	41,3	13,9	10,4	7,6	25,6	35,1
Italia	2.356	10,3	81,6	1.073	45,5	15,7	10,2	12,5	28,3	32,3

Fonte : Istat, Indagine Multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" - Anno 2005

12. I figli sono ancora una barriera all'accesso e al mantenimento del lavoro per le donne

I tassi di occupazione femminile variano molto in base al ruolo in famiglia delle donne: se si considerano le donne tra 25 e 44 anni si passa dall'81% delle single al 74,8% delle coppie senza figli, al 52,9% delle coppie con figli. Inoltre, quasi una donna su cinque al momento della nascita del figlio lascia o perde il lavoro. La situazione è in peggioramento soprattutto per le single. Il carico di lavoro familiare per le donne occupate è molto elevato e poco distribuito all'interno della coppia. Il 71% del lavoro familiare della coppia senza figli è infatti, a carico della donna nel caso in cui la donna lavora. Un valore analogo seppure in diminuzione (dal 74,2% al 71,5%) si evidenzia se si considerano le lavoratrici in coppia con figli. L'asimmetria dei ruoli è maggiore nel Sud del paese (75%) per le occupate in coppia con figli. Va detto, comunque, che le differenze territoriali non sono molto elevate ad indicare che il problema è trasversale a tutto il paese (tavole 12a e 12b).

Tavola 12a - Tasso di occupazione e indice di asimmetria del lavoro familiare per le donne 25-44 anni per ripartizione territoriale e ruolo familiare

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tasso di occupazione single (a)	Tasso di occupazione donne in coppia senza figli (a)	Tasso di occupazione donne in coppia con figli (a)	Coppia senza figli indice di asimmetria Occupata (b)	Coppia senza figli indice di asimmetria Non occupata (b)	Coppia con figli indice di asimmetria Occupata (b)	Coppia con figli indice di asimmetria Non occupata (b)
Nord-ovest	89,9	83,1	66,1	70,9	76,2	72,7	81,4
Nord-est	92,1	82,7	67,4	69,6	77,7	70,9	78,8
Centro	88,6	76,2	59,8	65,2	81,8	75,4	81,3
Sud	64,1	48,1	34,1	78,0	86,5	79,4	85,7
Isole	72,7	51,9	33,3	73,5	82,1	75,4	85,7
TOTALE	86,1	74,8	52,5	70,3	81,4	74,2	83,4

(a) Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro - Media 2004

(b) Fonte: Istat, Indagine Multiscopo Uso del tempo - Anno 2002-03, percentuale di lavoro familiare nella coppia svolto dalla donna

Tavola 12b - Tasso di occupazione e indice di asimmetria del lavoro familiare per le donne 25-44 anni per ripartizione territoriale e ruolo familiare

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tasso di occupazione single (a)	Tasso di occupazione donne in coppia senza figli (a)	Tasso di occupazione donne in coppia con figli (a)	Coppia senza figli indice di asimmetria Occupata (b)	Coppia senza figli indice di asimmetria Non occupata (b)	Coppia con figli indice di asimmetria Occupata (b)	Coppia con figli indice di asimmetria Non occupata (b)
Nord-ovest	90,4	81,9	66,1	68,0	76,4	69,7	78,6
Nord-est	90,0	81,1	69,1	67,6	84,7	70,1	78,9
Centro	81,7	76,6	59,7	77,9	82,4	71,9	82,2
Sud	55,8	51,4	31,8	75,7	86,7	75,0	86,1
Isole	68,5	50,7	35,0	73,9	82,1	74,2	84,6
TOTALE	81,0	74,1	52,9	71,0	82,8	71,5	83,0

(a) Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro - Media 2009

(b) Fonte: Istat, Indagine Multiscopo Uso del tempo - Anno 2008-09, percentuale di lavoro familiare nella coppia svolto dalla donna

13. La violenza fisica o sessuale subita dalle donne è in molti casi opera del partner

Il 14,3% delle donne dai 16 ai 70 anni ha subito nel corso della vita almeno una violenza fisica o sessuale da un partner (attuale o passato), l'1,6% ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni da un parente.

La violenza fisica risulta essere il tipo di violenza più frequente (12% di vittime rispetto al 6,1% di vittime di violenza sessuale e al 2,4% di stupro o tentato stupro). Sul totale di 482 mila donne vittime di stupro nel corso della vita, il 69,7% lo ha subito da parte di un partner.

Negli ultimi 12 mesi le donne vittime di violenza fisica o sessuale da un partner sono state il 2,4%.

La violenza è stata nella maggioranza dei casi grave (64,2%), ma solo il 7,2% delle vittime di un partner ha denunciato le violenze subite.

Analizzando infine le denunce in relazione al tipo di violenza subita, emerge che sono denunciate il 7,5% delle violenze fisiche e appena il 4,8% delle violenze sessuali subite da un partner, una quota che arriva al 5,3% in caso di stupri e tentati stupri (tavola 13).

Tavola 13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner attuale o ex partner o che hanno subito violenza sessuale da un parente prima dei 16 anni, per tipo di violenza subita, periodo in cui si è verificata, percentuale di denuncia, gravità del fatto e regione di residenza della donna - Anno 2006

REGIONI	VIOLENZA DA PARTNER O DA EX PARTNER							
	VIOLENZA FISICA O SESSUALE		VIOLENZA FISICA O SESSUALE NEGLI ULTIMI 12 MESI		VIOLENZA FISICA	VIOLENZA SESSUALE	STUPRO O TENTATO STUPRO	VIOLENZA SESSUALE DA UN PARENTE PRIMA DEI 16 ANNI
	per 100 donne 16 - 70 anni	Denuncia (per 100 donne che hanno subito violenze)	Gravità (per 100 donne che hanno subito violenze) (a)	per 100 donne 16 - 70 anni	per 100 donne 16 - 70 anni	per 100 donne 16 - 70 anni	per 100 donne 16 - 70 anni	per 100 donne 16 - 70 anni
Piemonte	13,9	5,8	59,7	2,2	11,2	6,6	2,6	1,4
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	14,4	9,2	59,3	1,3	11,7	5,8	1,5	2,1
Lombardia	14,8	11	71,6	2,7	12,4	6,6	2,6	1,6
Trentino Alto Adige	14,2	10,6	70,7	1,3	11,9	6,8	2,4	2,2
<i>Bolzano - Bozen</i>	15,4	13,7	71,3	1,7	13,7	7,4	3	2,4
<i>Trento</i>	13,1	6,9	69,8	0,9	10,2	6,2	1,9	1,9
Veneto	13,3	6,1	59,6	2,1	10,8	5,1	2,2	1,7
Friuli Venezia Giulia	15,2	10,3	56,8	1,4	13,1	7,1	3	1,2
Liguria	15,8	10,8	73,6	1,4	14,3	6,5	3,2	2,3
Emilia Romagna	17,8	5,1	58,8	2,4	15,7	7,3	3,5	2,4
Toscana	17	6,6	64,7	3,2	14,6	7,4	2,7	2,8
Umbria	12,5	3,8	63,6	2,5	11,6	4,8	1,7	1,4
Marche	16,4	4	63,6	3,5	12,6	7,1	2,2	1,6
Lazio	16,3	8	70,8	2,3	13,6	6,7	2,1	2,1
Abruzzo	12,9	5,3	66,6	2,9	10,8	6,7	1,9	1,6
Molise	12,9	3,4	66,3	2,8	10,6	5,6	2,1	0,7
Campania	13,5	5,7	62,2	2,9	11,9	5,2	1,9	0,8
Puglia	12,9	10,8	58,5	3,1	10,5	5,4	2,3	1,1
Basilicata	12,8	5,1	59,8	2,2	10	6,5	1,7	0,7
Calabria	10,1	4,2	47,8	1,6	8,5	4,4	1,7	0,5
Sicilia	11,9	2,4	60,2	1,7	10,1	5,3	2,1	1,2
Sardegna	11	5,4	72,8	2	8,1	5	1,5	1,8
Italia	14,3	7,2	64,2	2,4	12,0	6,1	2,4	1,6

(a) Episodio molto o abbastanza grave; il dato si riferisce all'ultimo episodio

b) Fonte: Istat, Indagine "Sicurezza delle donne" - Anno 2006

14. Le rete informali, risorsa fondamentale, in crisi strutturale

La rete di aiuto informale continua a essere una risorsa fondamentale nel nostro Paese. Il panorama degli aiuti non cambia molto fra il 1983 e il 2003 se si considera la percentuale di famiglie che hanno dato aiuti: per tutto il ventennio, in Italia, una famiglia su tre afferma di aver dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti, nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Le famiglie che danno più aiuti sono quelle senza anziani e senza bambini, in modo particolare se composte da una coppia con figli adulti; tuttavia anche fra le altre famiglie la proporzione di chi dà aiuti non è mai troppo bassa, con l'esclusione degli anziani che vivono da soli (tavola 14.1). Se si considerano le persone che danno aiuti, queste ammontano al 26% (tavola 14.2). I *care giver*, in maggioranza donne, selezionano di più i casi di cui occuparsi e condividono di più gli aiuti con gli altri, rispetto al passato. Diverso il panorama per le famiglie che ricevono aiuti.

La proporzione di famiglie aiutate diminuisce di molto fra il 1983 e il 2003 (dal 23% al 17%). Tale diminuzione è concentrata nelle famiglie con componenti anziani senza bambini dal 31% al 18%. Fra le famiglie con bambini senza anziani con la madre che lavora cresce invece la proporzione di famiglie aiutate dal 31% al 34%. La forte diminuzione dell'aiuto alle famiglie di anziani va messa in relazione a diversi fattori: le migliori condizioni di salute degli anziani, le migliori condizioni economiche, ma anche la progressiva diminuzione del numero di figli, generi e nuore su cui gli anziani possono contare, e la minore disponibilità di tempo delle donne *care giver* sempre più impegnate nel mondo del lavoro. Gli elementi di criticità appena segnalati potranno rafforzarsi nei prossimi anni, ciò significa che il sostegno agli anziani in difficoltà sarà sempre meno garantito dalla sola rete familiare. Le donne che lavorano e hanno figli sono supportate dalla rete informale come si è visto, e usufruiscono del supporto dei nonni più che dei servizi nel caso di bimbi di 1-2 anni (il 52,3% contro il 27,8% che usano i nidi). Il 13,5% dei bambini frequenta un asilo pubblico, il 14,3% un asilo privato, il 9,2% è affidato ad una baby-sitter, il 63% è accudito da un

familiare (52,3% dai nonni, 7,3% dagli stessi genitori, 3,4% da altri parenti/amici). Emergono differenze rilevanti quando si considerano gli asili nido: i bambini figli di lavoratrici, tra uno e due anni, che frequentano un nido pubblico sono solo il 7,5% nel Mezzogiorno, mentre sono il 16,7% al Centro e il 15,3% al Nord. Al contrario nel Mezzogiorno si registra la percentuale più elevata di utilizzo di un asilo nido privato: il 18,7% dei figli delle lavoratrici contro il 12,3% del Nord e il 13,6% del Centro. Questo risultato è in accordo con il crescente sviluppo di un mercato dell'offerta privata, pur in molti casi in regime di convenzione con enti locali, mercato che trova maggiori prospettive di espansione là dove i servizi pubblici sono meno diffusi (tavole 14.3a e 14.3b).

Tavola 14.1 Famiglie che hanno dato e ricevuto aiuti gratuiti da persone non coabitanti nelle ultime quattro settimane per tipologia familiare - Anni 1983, 1998 e 2003 (Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Famiglie che hanno dato aiuti			Famiglie che hanno ricevuto aiuti		
	1983	1998	2003	1983	1998	2003
Famiglia con almeno un anziano e senza bambini	26	25	26	31	16	18
Un componente	18	17	17	49	24	28
Due componenti	26	27	29	29	12	14
Tre componenti e più	34	34	39	16	10	8
Famiglia con almeno un bambino e senza anziani	35	37	37	25	24	27
Coppia con madre casalinga	35	34	35	20	15	18
Coppia con madre che lavora	36	39	40	31	31	34
Coppia con madre in altra condiz.	38	41	31	27	25	24
Un solo genitore	20	34	31	39	31	34
Famiglia con almeno un anziano e almeno un bambino	35	37	40	15	12	16
Famiglia senza anziani e senza bambini	37	39	40	17	9	10
Un componente	32	31	30	33	14	16
Coppia con figli	38	44	46	12	5	5
Coppia senza figli	40	39	42	18	9	10
Un solo genitore	32	36	38	18	11	8
Totale	34	34	34	23	15	17

Nota: i "bambini" hanno meno di 14 anni, gli "anziani" più di 64 anni. Fonti: Indagini campionarie Istat presso le famiglie, vari anni.

Tavola 14.2 - Persone che hanno dato aiuti non retribuiti ad altre famiglie e di famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto per tipologia familiare e regione - Anno 2003 (Per 100 persone di 14 anni e più e per 100 famiglie)

REGIONI	Persone che hanno dato aiuti (per 100 persone di 14 anni e più)	Famiglie che ricevono aiuto:				
		Totale	con almeno una persona di 65 anni e piu' aiutate	con almeno una persona di 80 anni e piu' aiutate	con almeno un individuo con gravi problemi di autonomia aiutate	con almeno un bambino con meno di 14 anni e madre occupata aiutate
Piemonte	23,8	14,7	15,1	38,4	32,5	36,3
Valle d'Aosta	23,3	12,5	12,9	14,3	28,9	21,8
Lombardia	29,4	16,4	15,9	29,8	34,4	34,7
Trentino - Alto Adige	32,2	17,5	19,3	24,6	37,2	31,2
Bolzano - Bozen	28,4	16,9	20,5	27,2	37,7	23,6
Trento	35,8	18,1	18,3	22,8	36,3	36,2
Veneto	33,2	18,5	17,8	35,8	37,2	40,3
Friuli-Venezia Giulia	34	17,7	16,3	21,3	33,6	38,5
Liguria	25,1	14,2	15,2	28,5	29,9	35,9
Emilia-Romagna	25,7	22	23,1	32,9	46,3	40,9
Toscana	25,1	18,9	17,6	33,5	42	35,3
Umbria	27,6	20,8	19,6	37,6	42,7	43
Marche	27,6	22,4	22	36,5	38,1	46,6
Lazio	25,6	17,1	19,1	23,1	30,5	34,6
Abruzzo	23,1	16,1	16,4	23,8	21,5	30
Molise	17,7	13,4	16,2	24,7	30,6	17,8
Campania	22,3	16,4	21,7	35,7	35,4	21,5
Puglia	22,4	15,8	21,9	30,2	27,9	20
Basilicata	22,8	16,3	18,9	37,9	42,8	25,7
Calabria	23,2	16,8	19,2	34,3	31,1	30
Sicilia	21,9	16,8	19	31,4	26,6	23
Sardegna	31,8	17,1	22,6	37	40,1	20,6
Italia	26	17,3	18,6	31,7	34,6	33,6

Fonte : Istat, Indagine Multiscopo "Famiglia e soggetti"

Tavola 14.3a - Bambini, nella fascia di età 1-2 anni, per persone o servizi a cui sono affidati prevalentemente quando la madre è al lavoro, per ripartizione geografica di residenza - Anno 2002

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Persone o servizi che si occupano del bambino quando la madre lavora						Totale
	I genitori	I nonni	La babysitter	L'asilo nido pubblico	L'asilo nido privato	Altri parenti o amici	
Nord-ovest	7,4	58,2	11,6	14,1	6,5	2,2	100,0
Nord-est	8,2	53,9	8,7	16,0	10,5	2,7	100,0
Centro	9,8	52,8	9,7	12,8	12,2	2,7	100,0
Sud	11,5	52,9	13,3	4,7	12,1	5,5	100,0
Isole	9,5	49,5	12,4	8,0	16,1	4,5	100,0
Italia	8,9	54,5	11,0	12,1	10,3	3,2	100,0

Fonte: Istat, Indagine campionaria sulle nascite

Tavola 14.3b - Bambini, nella fascia di età 1-2 anni, per persone o servizi a cui sono affidati prevalentemente quando la madre è al lavoro, per ripartizione geografica di residenza - Anno 2005

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Persone o servizi che si occupano del bambino quando la madre lavora						Totale
	I genitori	I nonni	La babysitter	L'asilo nido pubblico	L'asilo nido privato	Altri parenti o amici	
Nord-ovest	6,5	56,9	8,7	12,9	12,1	2,8	100,0
Nord-est	6,4	53,1	7,2	18,6	12,6	2,1	100,0
Centro	7,3	50,5	8,8	16,7	13,6	2,9	100,0
Sud	9,5	49,2	12,2	5,4	17,5	6,2	100,0
Isole	8,0	44,3	10,2	11,8	21,4	0,1	100,0
Italia	7,3	52,3	9,2	13,5	14,3	3,4	100,0

Fonte: Istat, Indagine campionaria sulle nascite

15. La popolazione è soddisfatta delle relazioni familiari

Una generale soddisfazione si registra rispetto alle relazioni familiari, questa avviene in modo trasversale e sostanzialmente uniforme sull'intero territorio nazionale sia per gli uomini che per le donne. Il vivere in coppia favorisce una percezione migliore delle relazioni familiari, mentre i livelli più bassi di soddisfazione si registrano tra le persone sole, soprattutto se di età inferiore a 65 anni (79,8%), e tra le madri sole (83,9%). Di converso anche i figli che vivono in famiglie monogenitore presentano quote di soddisfazione (85,2%) inferiori a quelle dei figli che vivono con entrambi i genitori (91,4%) (tavole 15a e 15b). Complessivamente la situazione non cambia negli anni, peggiora la soddisfazione delle madri sole e dei figli che vivono in nuclei monogenitori.

Tavola 15a - Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte delle relazioni familiari per regione - Media 2002-2003
(per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)

REGIONI	Totale	Maschi	Femmine	Persone sole fino a 64 anni	Persone sole di 65 anni e più	Conuigi in coppia con figli	Conuigi in coppia senza figli	Conuigi in coppia senza figli fino a 64 anni	Conuigi in coppia senza figli di 65 anni e più	Madri sole	In famiglia monogenitore come figlio (a)	In famiglia coppia con figli come figlio (a)
Piemonte	91,7	92,0	91,4	82,7	89,2	94,4	93,5	91,8	94,4	87,6	88,4	91,3
Valle d'Aosta	91,0	90,9	91,2	89,4	91,1	92,9	93,7	94,5	91,0	85,7	85,6	88,7
Lombardia	91,8	92,2	91,3	80,5	88,6	94,8	92,6	92,9	89,8	90,4	89,4	91,6
Trentino-Alto Adige	91,2	91,0	91,4	87,2	89,5	93,3	93,8	94,6	92,5	87,3	86,4	88,7
Bolzano - Bozen	92,6	92,5	92,8	90,0	86,8	94,4	93,0	94,7	92,1	92,6	94,8	90,5
Trento	89,9	89,7	90,1	84,3	91,4	92,2	94,5	94,6	92,9	82,4	78,3	86,8
Veneto	92,0	91,9	92,1	79,8	85,5	93,4	94,7	94,6	94,6	90,3	91,2	92,7
Friuli-Venezia Giulia	89,8	89,9	89,7	80,5	87,3	92,5	92,4	91,7	94,5	86,0	85,6	89,8
Liguria	92,8	92,1	93,4	85,2	87,5	96,1	96,1	96,8	95,2	85,6	85,4	92,2
Emilia-Romagna	93,6	93,7	93,6	86,3	90,4	95,6	95,6	95,7	95,7	85,6	93,8	93,0
Toscana	91,5	91,9	91,2	80,3	86,6	93,7	93,8	93,8	92,9	86,9	88,0	92,7
Umbria	90,0	90,0	90,0	86,8	88,2	91,3	92,3	92,2	91,4	87,0	88,2	87,9
Marche	90,0	89,9	90,1	77,6	86,7	92,7	92,8	92,9	91,4	81,9	87,4	88,9
Lazio	87,8	88,2	87,5	76,1	84,3	89,7	91,6	93,2	89,1	80,3	85,0	89,7
Abruzzo	91,4	92,3	90,5	82,3	82,0	92,8	93,7	95,2	91,3	84,7	86,6	92,8
Molise	90,7	90,8	90,7	86,7	86,6	93,1	93,9	92,8	95,4	90,2	89,8	87,9
Campania	90,4	91,0	89,8	79,8	82,1	92,4	91,7	91,4	90,4	86,6	88,7	91,1
Puglia	90,5	90,7	90,4	78,8	84,2	92,5	90,8	93,4	88,6	84,8	84,6	93,0
Basilicata	89,5	89,8	89,3	83,8	78,9	92,3	91,0	86,9	92,8	78,7	83,2	89,8
Calabria	92,0	92,5	91,5	88,2	81,2	94,5	92,8	91,3	93,4	89,6	88,5	91,2
Sicilia	91,4	92,0	90,8	85,0	81,5	94,4	91,4	94,1	87,9	84,1	88,9	91,5
Sardegna	90,9	90,4	91,4	87,7	84,8	92,4	93,7	91,7	96,0	83,9	85,7	91,8
Italia	91,1	91,4	90,9	81,6	86,0	93,4	93,1	93,4	91,9	86,3	88,2	91,5

(a) per i figli di 14 anni e più.

(b) Fonte: Indagine "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

Tavola 15b - Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte delle relazioni familiari per regione - Media 2008-2009
(per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)

REGIONI	Totale	Maschi	Femmine	Persone sole fino a 64 anni	Persone sole di 65 anni e più	Conuigi in coppia con figli	Conuigi in coppia senza figli	Conuigi in coppia senza figli fino a 64 anni	Conuigi in coppia senza figli di 65 anni e più	Madri sole	In famiglia monogenitore come figlio (a)	In famiglia coppia con figli come figlio (a)
Piemonte	90,1	90,8	89,6	78,7	85,0	92,6	94,1	92,5	93,3	85,3	83,7	91,4
Valle d'Aosta	90,9	89,9	91,8	85,3	90,9	93,8	94,4	93,6	93,8	82,6	78,2	94,4
Lombardia	90,4	90,2	90,5	77,3	88,3	92,6	94,2	93,6	94,6	84,7	86,4	91,2
Trentino-Alto Adige	91,3	91,0	91,7	87,7	89,7	93,5	92,9	94,2	92,2	90,9	85,7	89,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>90,9</i>	<i>90,5</i>	<i>91,2</i>	<i>83,3</i>	<i>87,1</i>	<i>93,7</i>	<i>94,4</i>	<i>95,3</i>	<i>91,9</i>	<i>91,9</i>	<i>84,7</i>	<i>87,7</i>
<i>Trento</i>	<i>91,8</i>	<i>91,5</i>	<i>92,1</i>	<i>91,8</i>	<i>91,9</i>	<i>93,4</i>	<i>91,6</i>	<i>93,4</i>	<i>92,4</i>	<i>89,4</i>	<i>87,2</i>	<i>90,9</i>
Veneto	90,2	89,6	90,7	77,0	88,3	92,6	93,6	91,7	95,2	87,5	86,0	89,6
Friuli-Venezia Giulia	91,6	90,9	92,3	87,1	88,1	93,0	94,0	91,1	96,5	92,2	88,6	89,6
Liguria	91,0	90,7	91,3	85,6	84,4	93,8	95,0	94,9	94,8	88,9	82,7	91,8
Emilia-Romagna	91,2	91,4	91,0	87,8	88,4	93,0	93,8	93,7	94,7	84,4	86,4	90,6
Toscana	91,0	90,2	91,7	78,7	81,4	93,6	95,1	97,3	93,7	83,8	83,8	92,6
Umbria	90,9	91,7	90,2	80,6	87,8	93,1	92,6	93,6	89,9	88,7	88,4	90,7
Marche	91,3	91,9	90,7	82,5	83,4	93,9	94,3	93,2	93,5	87,5	86,8	92,6
Lazio	86,9	87,6	86,3	78,8	84,3	88,8	91,6	91,4	90,1	81,0	83,6	87,6
Abruzzo	89,0	87,9	90,0	74,2	88,7	91,9	92,4	89,8	94,3	83,8	83,4	89,8
Molise	91,9	92,8	91,1	89,0	84,9	93,5	93,8	95,6	87,7	86,9	88,9	92,4
Campania	90,5	90,9	90,2	73,1	85,2	93,3	89,5	90,1	88,4	83,2	87,0	93,3
Puglia	90,2	90,8	89,7	75,7	79,1	92,9	90,9	92,9	88,9	77,5	86,6	93,9
Basilicata	89,9	90,0	89,8	76,3	86,8	91,0	92,1	92,8	92,4	91,2	89,6	90,2
Calabria	91,3	91,5	91,2	80,6	88,1	93,6	93,1	92,8	94,5	84,0	88,3	91,8
Sicilia	89,8	89,8	89,7	81,3	81,7	93,3	90,4	92,4	88,0	79,0	81,9	93,2
Sardegna	89,7	90,4	89,1	86,2	90,7	92,8	88,9	88,0	90,5	84,9	81,3	88,5
Italia	90,2	90,2	90,1	79,8	85,6	92,6	93,0	92,8	92,6	83,9	85,2	91,4

(a) per i figli di 14 anni e più.

(b) Fonte: Indagine "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

16. La maggior parte delle famiglie ha casa in proprietà

La maggioranza delle famiglie residenti ha una casa in proprietà (74,3%), senza rilevanti differenze tra le varie regioni; il 17,2% è affittuario dell'abitazione mentre il restante 8,5% gode dell'abitazione a titolo gratuito o grazie ad un usufrutto.

Tra le famiglie proprietarie dell'abitazione circa il 15,9% paga un mutuo; la percentuale è decisamente più contenuta nelle regioni del Sud, dove però è più elevata la percentuale di famiglie che, avendo contratto un mutuo, sono rimaste in arretrato con il pagamento. Circa il 9% delle famiglie è rimasto in arretrato con il pagamento delle bollette. Inoltre il 5,2% dichiara di avere l'abitazione in cattive condizioni, il 10,1% ha infissi danneggiati, il 17,1% ha problemi di infiltrazioni e l'8,4% scarsa luminosità; per il 13% delle famiglie l'abitazione è troppo piccola. Le famiglie residenti nel mezzogiorno mostrano le più evidenti difficoltà abitative, mentre meno accentuate sono le differenze rispetto alla zona in cui si vive; la percentuale di famiglie che dichiarano di vivere in zone inquinate è pari al 21,1%, al 25,9% in caso di inquinamento acustico ed è pari al 15,8% per le zone con problemi di criminalità (tavole 16a e 16b).

Tavola 16a - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, con problemi relativi all'abitazione principale e alla zona in cui vivono e indicatori di deprivazione per regione.

Anno 2004 (Per 100 famiglie)

REGIONI	Affitto (a)	Proprietà (a)	Altro (a)	Famiglie in proprietà che pagano un mutuo (a)	Famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente (b)	Famiglie con spese per l'abitazione troppo alte (c)	Famiglie in arretrato con le bollette (b) (d)	Famiglie con abitazione in cattive condizioni (c)	Strutture danneggiate (b)	Umidità (b)	Scarsa luminosità (b)	L'abitazione è troppo piccola (c)	L'abitazione è troppo distante da altri familiari (c)	Inquinamento (b)	Rumorosità (b)	Criminalità (b)
Piemonte	21,5	68,9	9,7	15,5	3,7	56,6	6,7	3,9	10,3	15,7	7,3	9,2	17,9	24,6	24,6	14,9
Valle d'Aosta	20,0	68,5	11,5	19,4	--	44,2	--	4,0	9,3 (e)	14,7	11,5	10,4	15,3	9,1 (e)	16,7	5,6 (e)
Lombardia	19,1	74,3	6,7	19,2	3,2	53,7	4,8	3,8	8,3	13,0	6,2	11,9	18,0	26,3	27,4	16,2
Trentino-Alto Adige	21,6	71,6	6,8	16,9	3,5 (e)	35,5	2,6 (e)	3,5	9,0	11,9	6,2	9,7	9,5	16,8	20,5	3,8 (e)
<i>Bolzano - Bozen</i>	23,5	68,4	8,1	15,9	--	32,3	--	4,1	10,3	12,7	5,3 (e)	10,6	7,7	19,6	22,3	3,5 (e)
<i>Trento</i>	20,0	74,3	5,7	17,7	--	38,4	--	3,0	7,7 (e)	11,2 (e)	7,0 (e)	9,0	11,1	14,3	18,9	--
Veneto	15,7	75,5	8,8	16,1	8,0	66,4	6,1	4,8	12,1	18,7	6,2	10,2	16,5	20,7	24,5	10,3
Friuli-Venezia Giulia	12,6	81,4	6,0	17,5	7,4	60,3	6,2	4,3	12,3	20,2	6,9	10,9	16,9	17,6	23,8	7,7
Liguria	20,3	73,1	6,6	12,0	5,9	49,9	4,8	3,8	6,5	12,7	8,0	12,7	18,5	22,3	26,8	14,7
Emilia-Romagna	18,3	72,6	9,1	14,2	4,1	63,2	4,9	3,9	10,2	21,1	8,4	12,5	16,2	21,8	24,8	11,9
Toscana	14,1	76,9	9,0	16,0	6,0	63,2	5,9	5,2	9,3	17,2	9,1	13,2	19,2	20,1	27,5	10,1
Umbria	13,0	76,2	10,8	12,3	10,0	60,7	6,3	3,4	11,1	18,7	9,4	8,7	14,4	18,3	22,2	12,9
Marche	13,2	77,6	9,2	11,4	8,2	58,6	6,4	3,6	11,1	24,9	9,5	8,7	17,3	17,0	22,1	6,7
Lazio	21,4	70,1	8,5	10,0	7,8	58,9	10,5	4,9	7,6	14,3	11,0	14,8	25,0	30,1	27,8	21,4
Abruzzo	13,0	75,9	11,1	10,4	8,7 (e)	56,7	11,4	4,6	12,1	19,6	8,1 (e)	9,7	16,9	14,9	17,8	8,5 (e)
Molise	10,0	81,5	8,6	7,4	14,1	49,4	9,5 (e)	4,7	13,5	25,6	10,1 (e)	10,5	24,3	9,0 (e)	16,5	--
Campania	26,6	64,8	8,6	5,6	26,1	54,8	17,6	9,0	14,7	21,2	16,3	17,1	21,1	28,6	34,6	33,9
Puglia	18,8	73,5	7,7	10,3	21,7	53,1	12,0	5,5	12,4	22,1	14,8	12,5	29,6	25,1	27,8	18,3
Basilicata	10,4	77,8	11,8	4,8	10,8	58,8	10,0 (e)	6,7	13,1	21,9	13,5	15,8	27,3	10,9	19,3	4,6 (e)
Calabria	16,9	71,2	12,0	6,0	22,8	46,9	18,5	7,4	23,2	37,6	19,0	13,7	23,5	20,2	30,2	10,7
Sicilia	18,5	72,1	9,4	7,7	24,9	51,5	18,6	7,3	13,2	28,9	15,9	15,0	28,6	18,6	29,0	11,6
Sardegna	12,3	80,1	7,6	14,0	17,3	57,8	6,6 (e)	6,7	14,6	25,4	11,0	13,1	23,2	17,5	28,7	8,1 (e)
Italia	18,6	72,9	8,5	13,1	10,8	56,5	9,1	5,2	11,1	19,1	10,2	12,6	20,6	23,0	26,9	15,2

(a) Fonte: indagine sui consumi delle famiglie - Anno 2004

(b) Fonte: Indagine EUSILC su reddito e condizioni di vita - Anno 2004

(c) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2002-2003

(d) almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista

-- Stima corrispondente ad una numerosità campionaria inferiore a 20 unità.

Tavola 16b - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, con problemi relativi all'abitazione principale e alla zona in cui vivono e indicatori di deprivazione per regione.

Anno 2009 (Per 100 famiglie)

REGIONI	Affitto (a)	Proprietà (a)	Altro (a)	Famiglie in proprietà che pagano un mutuo	Famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente (b)	Famiglie con spese per l'abitazione troppo alte (c)	Famiglie in arretrato con le bollette (b) (d)	Famiglie con abitazione in cattive condizioni (c)	Strutture danneggiate (b)	Umidità (b)	Scarsa luminosità (b)	L'abitazione è troppo piccola (c)	L'abitazione è troppo distante da altri familiari (c)	Inquinamento (b)	Rumorosità (b)	Criminalità (b)
Piemonte	19,9	73,1	7,0	16,6	6,3	60,6	8,3	5,3	9,3	13,8	5,7	11,1	21,6	21,9	23,6	15,9
Valle d'Aosta	19,4	72,0	8,6	24,8	--	50,0	--	4,5	5,5 (e)	8,5 (e)	10,7 (e)	12,6	19,1	10,9 (e)	19,4	12,2 (e)
Lombardia	16,9	76,7	6,4	21,7	4,3	58,7	6,3	4,4	7,8	13,3	5,6	12,9	20,4	25,0	25,6	15,0
Trentino-Alto Adige	21,9	70,2	7,9	15,1	--	45,0	--	4,2	8,3	13,9	7,1	12,8	12,1	11,7	19,9	4,2 (e)
<i>Bolzano - Bozen</i>	26,5	64,0	9,5	13,4	--	39,2	--	4,3	8,4 (e)	12,4	9,2 (e)	14,1	9,4	11,5 (e)	22,8	--
<i>Trento</i>	17,7	75,8	6,5	16,3	--	50,4	--	4,1	8,2 (e)	15,3	5,3 (e)	11,6	14,6	11,9 (e)	17,2	4,7 (e)
Veneto	14,5	78,3	7,2	23,7	7,2	67,1	6,8	4,9	12,3	19,6	5,7	11,5	19,0	18,8	24,6	9,3
Friuli-Venezia Giulia	17,3	76,5	6,2	23,4	6 (e)	60,5	5,6	4,5	10,7	20,8	6,8	10,1	19,1	18,6	20,7	7,5
Liguria	20,8	70,9	8,3	14,5	3,8 (e)	50,7	2,4 (e)	3,3	6,2	8,7	4,7 (e)	9,6	18,8	21,6	26,4	13,3
Emilia-Romagna	13,5	77,8	8,7	20,4	4,9	66,8	7,3	3,6	9,3	19,0	6,2	12,2	21,1	24,1	28,3	15,2
Toscana	15,3	76,2	8,6	14,4	7,6	70,1	6,8	4,7	8,1	15,2	9,0	13,9	21,2	16,9	22,8	13,8
Umbria	14,3	75,1	10,6	11,4	7,9	69,7	10,0	3,7	9,6	16,1	7,1 (e)	11,0	18,3	14,7	20,8	8,1
Marche	14,4	77,9	7,7	16,6	6,7	68,3	8,1	4,8	12,4	19,6	8,1	10,4	19,5	16,9	25,2	8,3
Lazio	17,3	74,0	8,8	16,1	9,9	61,6	11,3	4,7	9,0	13,9	10,4	13,7	28,1	29,2	29,6	19,9
Abruzzo	9,1	79,7	11,2	11,1	7,3 (e)	66,4	13,2	5,2	16,1	24,7	12,8	8,6	18,5	10,9 (e)	20,8	5,7 (e)
Molise	12,2	80,6	7,2	13,4	10,5 (e)	64,3	7,9 (e)	4,0	13,9 (e)	16,5 (e)	8,5 (e)	10,8	25,5	7,6 (e)	17,1	--
Campania	27,7	58,5	13,8	6,0	21,0	65,1	12,8	7,1	11,9	16,0	12,7	18,5	23,9	20,8	30,1	35,7
Puglia	17,2	75,1	7,6	9,6	17,0	64,7	10,6	5,2	8,5	18,9	9,8	11,0	29,3	18,6	27,4	14,1
Basilicata	12,0	77,0	11,1	7,8	11,8	62,8	12,4	7,0	20,5	22,1	11,9	12,3	26,2	14,6	19,2	4,7 (e)
Calabria	14,8	74,2	11,0	6,7	15,7	63,0	12,9	7,3	12,0	23,9	12,9	16,6	23,4	17,1	22,4	12,6
Sicilia	16,2	73,1	10,7	9,4	28,9	63,4	20,1	7,4	12,2	24,7	11,9	15,2	26,1	22,0	30,9	18,9
Sardegna	11,1	81,7	7,2	13,3	20,4	61,8	8,2 (e)	7,8	15,3	21,7	11,5	13,6	25,2	13,2	18,3	9,9 (e)
Italia	17,2	74,3	8,6	15,9	10,7	62,8	9,4	5,2	10,1	17,1	8,4	13,0	22,5	21,1	25,9	15,8

(a) Fonte: indagine sui consumi delle famiglie - Anno 2009

(b) Fonte: Indagine EUSILC su reddito e condizioni di vita - Anno 2009 - Dati provvisori

(c) Fonte: Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" - Media 2008-2009

(d) almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista

– Stima corrispondente ad una numerosità campionaria inferiore a 20 unità.

17. La povertà e la deprivazione più diffuse al Sud

Il 10,8% delle famiglie residenti in Italia nel 2009 risultava in condizione di povertà relativa. Il fenomeno è più diffuso tra le regioni del Mezzogiorno, in particolare Campania e Sicilia, dove alla maggiore diffusione si accompagna anche una elevata gravità: l'intensità, che indica, in termini percentuali, di quanto la spesa media mensile equivalente delle famiglie povere è al di sotto della linea di povertà, tra le famiglie del Sud è più elevata. Oltre ad avere livelli di reddito e di spesa per consumo mediamente più bassi, le regioni del Sud mostrano anche una disuguaglianza nella distribuzione del reddito (indice del Gini) più accentuata rispetto al resto del paese.

La povertà assoluta che misura "i più poveri tra i poveri" riguarda il 4,7% delle famiglie, per un totale di 1.162 mila famiglie e di 3 milioni e 74 mila individui. Anche in questo caso, i valori più alti riguardano il Mezzogiorno dove raggiunge il 7,7% (la povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia di povertà che corrisponde alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, sono considerati essenziali a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile).

Gli indicatori di deprivazione confermano il maggior disagio delle famiglie meridionali; in particolare le famiglie siciliane detengono il primato negativo per tutti gli indicatori considerati mentre le regioni del Nord mostrano il disagio più contenuto; in particolare la diffusione della povertà in Lombardia è circa dieci volte inferiore a quella osservata in Sicilia. Le famiglie che dichiarano difficoltà ad arrivare alla fine del mese rappresentano circa un ventesimo delle residenti in Trentino e oltre un quarto di quelle campane o siciliane (tavole 17a e 17b).

L'indicatore su tre o più tipi di deprivazione si colloca al 15% e vede sempre le regioni del Sud ai primi posti nella graduatoria.

Tavola 17a- Incidenza e intensità di povertà relativa, indice di Gini sul reddito (d) e indicatore Eurostat di deprivazione
Anno 2004 (Per 100 famiglie)

REGIONI	Incidenza di povertà (per 100 famiglie) (a)	Intensità di povertà (a)	Indice del Gini sul reddito (b)	Arriva a fine mese con grande difficoltà (per 100 famiglie) (b)	Indicatore Eurostat di deprivazione (b) (c)
Piemonte	6,4	18,5	0,290	11,8	7,6
Valle d'Aosta	6,0	17,2	0,278	7,3 (d)	7,0
Lombardia	3,7	18,5	0,293	9,8	7,0
Trentino-Alto Adige	7,4	17,5	0,267	5,7	6,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	4,6	17,3	0,270	6,1 (d)	8,5
<i>Trento</i>	9,9	17,6	0,263	5,4 (d)	--
Veneto	4,6	17,9	0,259	10,3	10,3
Friuli-Venezia Giulia	5,3	16,4	0,256	10,4	9,5
Liguria	5,8	17,6	0,274	9,3	9,6
Emilia-Romagna	3,6	12,8	0,269	9,2	6,2
Toscana	5,5	17,0	0,265	12,1	7,7
Umbria	9,1	17,9	0,272	11,0	10,0
Marche	7,7	15,6	0,252	10,5	10,0
Lazio	8,1	17,0	0,325	15,0	12,9
Abruzzo	16,6	24,9	0,274	13,4	11,7
Molise	22,4	21,7	0,279	10,6 (d)	16,2
Campania	24,9	22,0	0,340	24,6	30,1
Puglia	25,2	26,1	0,313	23,0	25,4
Basilicata	28,5	24,9	0,256	20,8	17,7
Calabria	25,0	22,6	0,303	25,1	29,7
Sicilia	29,9	25,0	0,346	29,0	31,6
Sardegna	15,4	22,4	0,300	20,8	20,4
Italia	11,7	21,9	0,314	15,1	14,5

(a) Fonte: indagine sui consumi delle famiglie - Anno 2004

(b) Fonte: Indagine EUSILC su reddito e condizioni di vita - Anno 2004

(c) Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione, non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

(d) incluso fitto imputato

-- Stima corrispondente ad una numerosità campionaria inferiore a 20 unità.

Tavola 17b- Incidenza e intensità di povertà relativa, indice di Gini sul reddito (d) e indicatore Eurostat di deprivazione
Anno 2009 (Per 100 famiglie)

REGIONI	Incidenza di povertà (per 100 famiglie) (a)	Intensità di povertà (a)	Indice del Gini sul reddito (b)	Arriva a fine mese con grande difficoltà (per 100 famiglie) (c)	Indicatore Eurostat di deprivazione (c) (d)
Piemonte	5,9	15,6	0,270	12,3	11,1
Valle d'Aosta	6,1	21,5	0,250	5,9 (e)	--
Lombardia	4,4	18,6	0,269	11,2	9,0
Trentino-Alto Adige	8,5	21,1	0,237	4,7 (e)	6,0 (e)
<i>Bolzano - Bozen</i>	7,1	20,2	0,250	--	--
<i>Trento</i>	9,7	21,6	0,223	--	--
Veneto	4,4	17,4	0,231	11,1	9,3
Friuli-Venezia Giulia	7,8	18,1	0,240	10,0	11,4
Liguria	4,8	14,9	0,269	10,6	7,2
Emilia-Romagna	4,1	16,5	0,271	9,9	9,5
Toscana	5,5	16,2	0,244	12,5	10,2
Umbria	5,3	16,0	0,260	12,0	13,7
Marche	7,0	19,3	0,254	10,9	10,6
Lazio	6,0	17,7	0,284	14,5	16,6
Abruzzo	*	*	0,261	16,6	14,9
Molise	17,8	23,9	0,278	17,0 (e)	16,7 (e)
Campania	25,1	23,4	0,307	28,2	25,0
Puglia	21,0	20,9	0,270	20,5	23,3
Basilicata	25,1	20,9	0,283	19,6	22,2
Calabria	27,4	23,6	0,294	20,7	23,6
Sicilia	24,2	22,6	0,291	29,2	33,1
Sardegna	21,4	23,3	0,277	14,8	21,4
Italia	10,8	20,8	0,288	15,5	15,3

(a) Fonte: indagine sui consumi delle famiglie - Anno 2009

(a) Fonte: indagine sui consumi delle famiglie - Anno 2009

(b) Fonte: Indagine EUSILC su reddito e condizioni di vita - Anno 2008

(c) Fonte: Indagine EUSILC su reddito e condizioni di vita - Anno 2009 - Dati provvisori

(d) Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione, non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

(d) incluso fitto imputato

-- Stima corrispondente ad una numerosità campionaria inferiore a 20 unità.

PARTE II

18. La spesa sociale: meno investimenti rispetto agli altri paesi per famiglia, disoccupazione, edilizia sociale e lotta all'esclusione

Nel 2007, la spesa media per la protezione sociale rappresenta il 25,2% del Pil nei Paesi della UE a 27 e il 25,4% nella UE a 25. Per la prima volta dal 2003 tale rapporto ha subito una contrazione tale da scendere al di sotto del livello registrato nel 2000 (26,5% per UE a 25).

L'Italia si colloca all'ottava posizione nella graduatoria dei 27 Paesi, con una quota pari al 25,5% del Pil, in diminuzione di circa mezzo punto percentuale rispetto al 2004, sebbene ancora superiore a quella del 2000 (24,7%). In termini di spesa media procapite l'Italia scende alla 15ª posizione con un ammontare di poco superiore alla media UE a 27, ma ampiamente al di sotto di quello dei Paesi con spesa più elevata (Svezia, Danimarca, Belgio, Francia).

La distribuzione della spesa tra le diverse categorie di protezione sociale rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2004. La parte più importante della spesa è destinata alle prestazioni di vecchiaia che da sole rappresentano il 51,4% di tutta la spesa sociale (contro una media europea del 39,6%).

In relazione alle politiche di sostegno alla famiglia, l'Italia scende alla penultima posizione con il 4,7%, mentre per le politiche di contrasto alla povertà ed esclusione sociale l'Italia si colloca nettamente in coda alla graduatoria con soltanto lo 0,2%. Le stesse prestazioni per disoccupazione incidono per appena l'1,8% rispetto al 5,1% della media UE a 27 portando l'Italia tra le ultime posizioni in graduatoria,

analogamente alle politiche abitative la cui quota è pari allo 0,1% contro il 2,3% della media UE a 27.

A livello europeo, l'8,1% della spesa per la protezione sociale è stato destinato alle persone con disabilità sotto forma di pensioni di invalidità, contributi per favorire l'inserimento lavorativo, strutture residenziali, servizi finalizzati all'assistenza e all'integrazione sociale.

L'Italia ha attribuito a questa voce il 6% della spesa con un aumento di circa un punto percentuale rispetto al 2000, collocandosi al quart'ultimo posto in graduatoria (tavole 18a e 18b).

Tavola 18a - Spesa sociale pro capite. Totale per funzione e paese (Ue 15) - Anno 2004 (PPA)

PAESI	Spesa pro capite	% di spesa sociale totale sul PIL	Funzioni								Totale Spesa Sociale
			Malattia salute	Disabilità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia maternità infanzia	Disoccupazione	Abitazione	Altre tipologie di esclusione sociale	
Italia	6.042,9	26,10	25,9	6,1	51,3	10,0	4,4	2,0	0,1	0,2	100,0
Austria	7.821,5	29,10	25,0	8,3	46,9	1,3	10,7	6,0	0,4	1,5	100,0
Belgio	7.519,0	29,30	27,7	6,8	34,2	9,8	7,1	12,5	0,2	1,6	100,0
Danimarca	8.225,5	30,70	20,6	13,9	37,2	0,0	13,0	9,5	2,4	3,5	100,0
Finlandia	6.679,2	26,70	25,5	13,2	33,3	3,7	11,5	9,8	1,1	2,0	100,0
Francia	7.298,5	31,20	30,0	5,8	37,1	6,5	8,5	7,8	2,9	1,5	100,0
Germania	6.976,8	29,50	27,2	7,7	42,1	1,4	10,5	8,6	0,8	1,7	100,0
Grecia	4.679,8	26,00	26,5	5,0	47,4	3,5	6,9	5,9	2,3	2,4	100,0
Irlanda	5.015,1	17,00	42,1	5,3	18,2	5,1	15,5	8,3	3,3	2,3	100,0
Lussemburgo	11.962,8	22,60	25,0	13,5	26,0	10,5	17,4	4,7	0,7	2,2	100,0
Olanda	7.520,8	28,50	30,4	10,9	36,2	5,4	4,8	6,3	1,3	4,7	100,0
Portogallo	3.810,0	24,90	30,4	10,4	40,2	7,1	5,3	5,7	0,0	1,0	100,0
Regno Unito	6.862,5	26,30	30,4	9,2	41,3	3,3	6,7	2,6	5,6	0,8	100,0
Spagna	4.321,3	20,00	30,8	7,5	40,7	3,0	3,5	12,9	0,8	0,9	100,0
Svezia	8.437,4	32,90	25,4	14,8	37,9	2,2	9,6	6,2	1,8	2,2	100,0
Ue 15	6969,9	27,60	28,3	8,0	41,2	4,5	7,8	6,6	2,0	1,5	100,0

Fonte: Eurostat

Tavola 18b - Spesa sociale pro capite. Totale per funzione e paese (Ue 27) - Anno 2007 (PPA)

PAESI	Spesa pro capite	% di spesa sociale totale sul PIL	Funzioni								Totale Spesa Sociale
			Malattia salute	Disabilità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia maternità infanzia	Disoccupazione	Abitazione	Altre tipologie di esclusione sociale	
Italia	6.944,9	25,5	26,1	6,0	51,4	9,7	4,7	1,8	0,1	0,2	100,0
Belgio	9.284,2	28,0	26,5	6,6	35,3	10,0	7,1	11,7	0,5	2,3	100,0
Bulgaria	568,3	14,6	27,1	8,3	46,8	4,6	8,6	2,0	0,0	2,5	100,0
Repubblica Ceca	2.293,4	18,0	33,9	8,1	39,7	4,2	9,2	3,5	0,3	1,1	100,0
Danimarca	11.982,5	28,1	23,0	15,0	38,1	0,0	13,1	5,6	2,5	2,6	100,0
Germania (inclusa ex-DDR dal 1991)	8.186,2	26,7	29,8	7,7	35,4	7,7	10,6	5,8	2,3	0,6	100,0
Estonia	1.450,3	12,3	33,4	9,3	43,0	0,8	11,6	1,2	0,2	0,6	100,0
Irlanda	8.247,6	17,6	41,1	5,5	22,8	4,6	14,7	7,7	1,6	2,0	100,0
Grecia	4.936,9	23,8	28,1	4,9	43,6	8,4	6,2	4,5	2,0	2,3	100,0
Spagna	4.929,5	20,5	31,2	7,6	31,9	9,4	6,0	11,7	0,9	1,3	100,0
Francia	9.056,3	29,0	29,9	6,1	38,7	6,6	8,5	6,1	2,6	1,6	100,0
Cipro	3.690,7	18,1	25,2	3,7	40,6	6,1	10,8	4,8	3,5	5,2	100,0
Lettonia	1.016,9	10,7	29,7	7,0	44,9	1,9	11,0	3,3	1,2	1,1	100,0
Lituania	1.213,8	13,9	30,7	10,4	43,3	3,7	8,7	1,9	0,0	1,3	100,0
Lussemburgo	15.081,3	19,0	26,0	12,3	27,4	9,9	16,6	4,9	0,8	2,1	100,0
Ungheria	2.244,3	21,9	25,5	9,6	37,8	6,1	12,8	3,4	4,1	0,7	100,0
Malta	2.408,2	17,9	29,2	6,3	42,3	10,1	5,9	2,8	1,3	2,0	100,0
Paesi Bassi	9.872,1	26,8	32,5	9,1	35,0	5,2	6,0	4,3	1,4	6,4	100,0
Austria	9.123,3	27,1	26,0	8,0	41,7	7,2	10,2	5,3	0,4	1,1	100,0
Polonia	1.480,1	17,8	22,1	9,6	49,1	11,1	4,5	2,2	0,5	0,9	100,0
Portogallo	3.812,3	23,4	28,3	10,0	42,9	7,1	5,3	5,1	0,0	1,2	100,0
Romania	741,4	12,6	23,8	10,0	43,2	4,1	13,2	2,2	-	3,5	100,0
Slovenia	3.657,4	20,8	32,1	7,8	39,3	7,4	8,7	2,3	0,1	2,3	100,0
Slovacchia	1.629,7	15,4	30,8	8,5	38,3	5,5	10,0	3,6	-	3,3	100,0
Finlandia	8.624,9	24,6	26,3	12,6	35,0	3,5	11,6	7,8	1,0	2,2	100,0
Svezia	10.738,2	29,0	26,1	15,3	39,0	2,0	10,2	3,8	1,7	2,1	100,0
Regno Unito	8.471,5	24,8	30,6	9,8	41,8	3,1	6,0	2,1	5,8	0,7	100,0
Islanda	10.268,7	21,3	41,5	13,2	22,6	2,4	13,5	1,1	2,9	2,7	100,0
Norvegia	13.774,7	22,3	32,6	18,7	30,4	1,1	12,6	1,3	0,6	2,7	100,0
Svizzera	11.486,3	25,4	26,5	12,3	45,6	4,4	4,9	3,0	0,5	2,8	100,0
Ue 15	7.850,9	25,9	29,3	8,0	39,4	6,6	7,9	5,2	2,3	1,3	100,0
Ue 25	6.886,1	25,4	29,2	8,0	39,5	6,7	7,9	5,1	2,3	1,3	100,0
Ue 27	6.521,8	25,2	29,1	8,1	39,6	6,6	8,0	5,1	2,3	1,3	100,0

Fonte: Eurostat

19. La spesa per interventi e servizi sociali erogata dai Comuni ammonta a 6 miliardi 626 milioni

La spesa per l'assistenza sociale erogata dai Comuni, singoli o associati, nel 2008 ammonta complessivamente a 6 miliardi 626 milioni di euro, con un incremento del 23% rispetto al 2004 e del 19% rispetto all'anno precedente.

La spesa media pro-capite è aumentata di circa il 20% rispetto al 2004 passando da 92,4 euro a 110,7 euro. Al di sopra della media nazionale si collocano tutte le Regioni del Centro-Nord, con la sola eccezione dell'Umbria (95,2 euro), mentre il Sud si conferma per i livelli più bassi di spesa media pro-capite (50,4 euro), di circa tre volte inferiore a quella del Nord-Est.

La spesa media procapite varia tra il massimo di 263 euro della Val d'Aosta e il minimo di 29,2 euro della Calabria. Il Friuli con una spesa media di 210 euro per abitante è la regione più dinamica con un incremento del 41% rispetto al 2004 (tavole 19a e 19b).

Famiglia e minori, anziani e persone con disabilità sono i principali destinatari della spesa sociale dei Comuni: su queste tre aree di utenza si concentra l'82,6% delle risorse impegnate. Il 38% è destinato ai servizi di supporto alle varie categorie di utenti; il 35% è destinato al funzionamento e alla gestione delle strutture; il rimanente 27% è erogato sotto forma di trasferimenti in denaro (più 3 punti percentuali rispetto al 2004).

Tavola 19a - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione – Anno 2004

REGIONE	Spesa ^(a) Valori assoluti	Spesa media procapite	AREA DI UTENZA							Totale
			Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	
Piemonte	533.564.093	124,1	37,2	22,6	22,1	7,0	2,4	0,2	8,4	100,0
Valle d'Aosta	42.200.920	344,6	29,2	63,0	5,7	1,3	0,7	0,0	0,1	100,0
Lombardia	974.492.199	104,6	39,6	27,3	19,7	4,7	1,8	1,0	6,0	100,0
Trentino - Alto Adige	249.733.410	257,8	25,0	31,9	31,0	7,1	1,2	0,9	2,9	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>136.600.810</i>	<i>288,0</i>	<i>19,3</i>	<i>37,2</i>	<i>32,9</i>	<i>7,5</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>113.132.600</i>	<i>228,9</i>	<i>31,8</i>	<i>25,6</i>	<i>28,7</i>	<i>6,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>6,4</i>	<i>100,0</i>
Veneto	442.355.415	94,7	25,6	28,3	28,4	6,0	2,5	2,0	7,2	100,0
Friuli - Venezia Giulia	178.874.516	148,9	30,1	28,5	26,1	7,2	2,2	0,4	5,5	100,0
Liguria	164.538.880	103,8	46,5	27,7	10,4	5,9	1,6	1,2	6,7	100,0
Emilia - Romagna	610.461.972	148,3	49,1	21,8	13,8	3,7	3,0	1,1	7,6	100,0
Toscana	415.758.895	116,1	37,3	26,6	16,0	7,2	2,4	0,6	10,0	100,0
Umbria	66.132.884	77,5	44,4	19,8	18,6	4,3	4,2	1,9	6,8	100,0
Marche	140.936.680	93,2	33,2	17,4	24,2	5,5	2,9	1,0	15,8	100,0
Lazio	536.397.543	102,4	40,3	16,6	20,8	12,2	5,0	1,2	3,9	100,0
Abruzzo	67.111.034	51,9	42,7	25,7	20,2	3,8	1,2	0,6	5,8	100,0
Molise	13.909.251	43,2	41,4	28,6	20,1	5,2	1,7	2,3	0,9	100,0
Campania	213.498.725	37,0	45,4	20,7	15,5	5,2	0,9	1,0	11,4	100,0
Puglia	159.710.139	39,4	50,4	19,2	12,7	7,2	2,0	1,2	7,3	100,0
Basilicata	26.580.770	44,5	48,5	20,1	14,1	5,6	1,9	0,9	8,9	100,0
Calabria	54.164.328	26,9	42,0	11,0	10,8	22,3	1,0	1,3	11,6	100,0
Sicilia	320.430.174	64,0	42,9	23,1	18,7	9,6	1,6	1,3	2,8	100,0
Sardegna	166.762.210	101,3	37,8	22,8	23,0	8,4	1,2	1,5	5,3	100,0
ITALIA	5.377.614.038	92,4	39,0	24,2	19,8	6,8	2,4	1,0	6,8	100,0

^(a) Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2004, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2004

Tavola 19b - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e per regione – Anno 2008 - DATI

PROVVISORI

REGIONE	Spesa ^(a) Valori assoluti	Spesa media procapite	AREA DI UTENZA							
			Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	Totale
Piemonte	614.273.977	139,1	37,5	22,0	22,4	6,7	3,1	0,2	8,1	100,0
Valle d'Aosta	33.255.155	262,8	25,9	71,4	0,7	1,6	0,0	0,0	0,4	100,0
Lombardia	1.164.129.318	120,1	42,3	20,1	21,6	6,7	2,5	0,5	6,4	100,0
Trentino - Alto Adige	248.417.502	245,2	23,1	23,4	37,8	7,5	2,3	1,2	4,6	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>103.818.844</i>	<i>209,2</i>	<i>9,2</i>	<i>23,8</i>	<i>50,4</i>	<i>9,3</i>	<i>4,5</i>	<i>2,8</i>	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>144.598.658</i>	<i>279,9</i>	<i>33,1</i>	<i>23,2</i>	<i>28,7</i>	<i>6,3</i>	<i>0,8</i>	<i>0,0</i>	<i>7,9</i>	<i>100,0</i>
Veneto	536.296.296	110,4	29,8	23,5	26,2	5,9	3,5	1,4	9,7	100,0
Friuli - Venezia Giulia	257.616.363	210,0	24,5	26,1	24,7	13,6	3,3	0,2	7,6	100,0
Liguria	222.168.505	137,8	45,0	27,1	12,5	6,3	2,1	1,2	5,8	100,0
Emilia - Romagna	721.736.025	167,6	50,7	18,9	15,1	3,7	3,0	0,9	7,8	100,0
Toscana	480.643.224	130,2	40,3	22,8	16,6	9,2	3,1	0,6	7,4	100,0
Umbria	84.703.404	95,2	53,1	14,0	16,1	5,2	3,3	1,0	7,3	100,0
Marche	160.722.965	102,9	36,9	16,2	25,7	4,1	2,5	0,5	14,1	100,0
Lazio	751.315.404	134,3	45,8	18,8	19,1	9,3	4,2	0,8	1,9	100,0
Abruzzo	83.673.510	62,9	45,5	20,8	23,2	5,0	0,9	0,4	4,1	100,0
Molise	13.105.010	40,8	38,7	22,5	16,3	11,9	4,0	2,1	4,5	100,0
Campania	296.773.010	51,1	44,0	20,0	13,5	13,6	0,7	0,8	7,4	100,0
Puglia	225.978.566	55,4	45,3	20,2	14,5	10,5	2,4	1,3	6,0	100,0
Basilicata	34.235.534	57,9	41,8	19,3	21,7	9,5	3,0	1,0	3,7	100,0
Calabria	58.685.181	29,2	31,5	17,4	17,3	25,4	3,4	1,5	3,6	100,0
Sicilia	352.414.529	70,0	49,0	20,1	22,5	4,7	1,3	0,5	2,0	100,0
Sardegna	285.500.253	171,1	30,9	17,7	34,9	11,0	0,7	0,7	4,0	100,0
ITALIA	6.625.643.731	110,7	40,6	21,0	21,0	7,6	2,7	0,7	6,3	100,0

^(a) Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2008, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2008

20. La spesa sociale dai Comuni per Famiglie e minori ammonta a 2 miliardi 700 mila euro

Nel 2008 la spesa complessiva impegnata a livello locale per le politiche sulla famiglia e i minori ammonta a circa 2 miliardi e 700 mila euro con un incremento del 28,4% rispetto al 2004.

La distribuzione per categoria di prestazioni è sovrapponibile a quella del 2004: il 19% è destinato ad interventi e servizi, il 56% è impegnato per le strutture e in particolare sono i costi di funzionamento degli asili nido ad assorbire la quota più rilevante (vedi paragrafo 22), il 25% è erogato con trasferimenti. Il servizio sociale professionale è la principale voce di spesa nell'ambito della categoria dei servizi, offre a singole persone o a nuclei familiari interventi di consulenza e di informazione, prende in carico gli utenti e li aiuta a individuare i propri bisogni e ad attivare percorsi atti a risolvere le situazioni di difficoltà.

Ammonta a circa 133 milioni e 400 mila euro la spesa complessiva per questo servizio, con un aumento di oltre 12 milioni di euro rispetto al 2004. Poiché il servizio si caratterizza per l'elevato numero di utenti presi in carico, la spesa media per utente è decisamente bassa, pari a 175 euro, con aumento di 5 euro rispetto al 2004. Il Nord-Ovest, con una spesa media di 372 euro per utente, presenta il valore più elevato, superiore di oltre due volte e mezzo quello del Centro e di quasi cinque volte quello del Sud, dove anche la copertura territoriale raggiunge il 75% della popolazione contro una media nazionale dell'86,5%.

L'assistenza domiciliare a famiglie con minori è il servizio con spesa media più elevata, oltre 2.000 euro per utente, il Nord-Est è l'area in cui si spende meno (1.461 euro per utente). Complessivamente, dal 2004, la spesa impegnata per questo servizio è aumentata del 33%, la copertura territoriale al contrario non mostra un sensibile miglioramento attestandosi mediamente sul 51%, ad eccezione del Sud, dove con il 39% si è registrato un incremento di 14 punti percentuali rispetto al 2004.

Aumenta la spesa destinata alla disponibilità di strutture residenziali, dove trovano accoglienza i minori privi di tutela e talvolta interi nuclei familiari in difficoltà, quasi 500 milioni di euro impegnati nel 2008, con una variazione del 50% rispetto al 2004.

La spesa media è cresciuta di 130 euro per utente rispetto al 2004, attestandosi a 10.719 euro con valori che variano dai 4.539 euro della Calabria ai 28.820 euro della Provincia Autonoma di Trento (tavole 20a e 20b).

Tavola 20a – Area famiglia e minori: servizio sociale professionale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, strutture residenziali, per regione – Anno 2004

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Il servizio sociale professionale ^(a)			Assistenza Domiciliare socio-assistenziale			Strutture residenziali ^(c)		
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)
Piemonte	16.675.609	553	99,9	2.329.065	1.441	87,2	28.877.288	10.463	97,2
Valle d'Aosta	0	-	0,0	378.715	4.162	100,0	1.031.722	5.237	100,0
Lombardia	27.184.218	416	92,0	9.941.034	2.287	86,5	82.774.994	15.571	88,1
Trentino - Alto Adige	4.601.974	854	100,0	196.262	1.326	70,7	9.040.190	15.749	100,0
Bolzano - Bozen ^(d)	2.760.000	767	...	51.000	464	...	900.000	5.114	...
Trento	1.841.974	1.031	100,0	145.262	3.823	70,7	8.140.190	20.453	100,0
Veneto	6.934.923	70	99,6	692.124	973	41,1	15.050.678	10.774	80,5
Friuli - Venezia Giulia	2.342.098	344	68,8	127.502	1.555	31,5	12.686.759	14.352	88,6
Liguria	6.339.084	374	100,0	728.152	1.468	64,4	12.973.736	10.152	89,6
Emilia - Romagna	11.310.038	237	88,8	609.927	1.552	41,5	31.034.049	10.222	96,8
Toscana	2.808.802	147	86,3	6.539.191	2.555	94,6	17.548.623	11.825	88,9
Umbria	1.215.307	32	81,7	1.144.652	2.494	74,3	2.444.021	11.368	83,4
Marche	684.470	93	70,3	214.443	3.154	21,4	5.187.223	8.504	67,1
Lazio	5.928.816	81	89,4	5.897.157	2.990	79,9	27.758.464	8.000	85,2
Abruzzo	1.412.301	157	92,4	577.310	1.862	50,9	5.041.215	9.216	73,1
Molise	356.413	119	59,2	278.939	1.453	21,4	391.185	8.323	36,3
Campania	9.109.168	146	67,5	768.685	1.168	16,0	30.025.242	7.531	80,1
Puglia	5.887.822	67	78,5	1.382.740	2.519	29,2	15.706.447	11.147	75,9
Basilicata	1.093.391	216	72,8	685.567	3.571	43,8	1.603.854	10.552	46,8
Calabria	1.618.725	134	34,5	457.170	1.066	25,3	559.045	4.235	14,4
Sicilia	7.550.304	168	56,6	642.350	1.857	11,4	33.923.147	7.919	76,9
Sardegna	8.022.339	102	73,9	792.330	2.130	14,8	9.601.901	15.050	64,5
ITALIA ^(f)	121.075.802	170	80,1	34.383.315	2.150	49,1	343.259.783	10.589	79,9

^(a) Questa voce comprende gli interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché le attività di supporto alle persone in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.

^(b) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o

^(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

^(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

^(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2004

Tavola 20b – Area famiglia e minori: servizio sociale professionale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, strutture residenziali, per regione – Anno 2008 - DATI PROVVISORI

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Il servizio sociale professionale ^(a)			Assistenza Domiciliare socio-assistenziale			Strutture residenziali ^(c)		
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)
Piemonte	18.988.205	397	100,0	3.265.952	1.918	91,9	38.621.636	9.450	99,8
Valle d'Aosta	0	-	0,0	4.230	2.115	9,1	34.336	-	0,2
Lombardia	37.284.484	403	96,5	16.574.650	2.146	80,6	103.975.035	12.448	87,3
Trentino - Alto Adige	4.433.049	803	100,0	94.379	2.302	55,3	10.007.756	19.585	100,0
<i>Bolzano - Bozen ^(d)</i>	<i>2.950.200</i>	<i>827</i>	<i>...</i>	<i>0</i>	<i>-</i>	<i>...</i>	<i>180.000</i>	<i>1.059</i>	<i>...</i>
<i>Trento</i>	<i>1.482.849</i>	<i>760</i>	<i>100,0</i>	<i>94.379</i>	<i>2.302</i>	<i>55,3</i>	<i>9.827.756</i>	<i>28.820</i>	<i>100,0</i>
Veneto	9.809.128	138	100,0	1.775.035	1.357	49,3	23.955.834	2.670	93,2
Friuli - Venezia Giulia	3.987.359	589	89,4	288.438	1.233	33,3	12.880.305	17.989	97,2
Liguria	3.195.175	166	98,0	200.482	1.790	30,3	19.666.506	17.481	93,0
Emilia - Romagna	14.247.116	213	90,9	1.191.259	1.680	39,6	47.636.509	12.966	96,6
Toscana	6.442.472	197	96,3	1.647.382	2.388	67,9	23.306.377	12.260	96,5
Umbria	1.567.446	117	95,0	857.731	2.150	82,6	4.737.728	7.989	93,2
Marche	1.553.312	136	81,1	326.954	4.541	20,4	10.724.046	16.273	67,6
Lazio	5.795.825	109	93,3	6.412.896	3.082	87,3	51.130.313	17.089	90,7
Abruzzo	1.307.613	70	83,2	1.517.301	1.277	48,1	6.686.183	12.291	72,7
Molise	251.734	178	64,5	45.840	674	15,2	605.252	9.170	44,1
Campania	8.121.192	67	74,1	3.310.821	1.649	42,6	28.759.591	12.703	78,6
Puglia	6.282.938	97	88,6	2.436.228	3.955	37,0	32.259.063	12.631	91,2
Basilicata	561.913	48	82,7	2.055.838	2.495	71,7	3.491.354	18.376	57,9
Calabria	712.002	80	45,6	1.048.706	988	21,6	517.453	4.539	11,7
Sicilia	4.395.397	66	72,4	814.363	1.210	9,4	66.968.871	10.525	86,6
Sardegna	4.462.438	92	82,0	1.456.163	1.899	24,6	11.683.244	15.598	70,7
ITALIA (f)	133.398.798	175	86,5	45.324.648	2.035	51,5	497.647.392	10.719	84,3

^(a) Questa voce comprende gli interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché le attività di supporto alle persone in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.

^(b) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o

^(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

^(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

^(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2008 dati provvisori

21. L'offerta pubblica di asili nido: il ritardo dell'Italia

Nell'anno scolastico 2008/2009 risultano iscritti negli asili nido comunali o finanziati dai comuni 176.262 bambini tra zero e due anni di età, mentre la spesa impegnata a livello locale nel 2008, al netto delle quote pagate dalle famiglie, è di circa 1 miliardo e 118 milioni di euro (tavola 21).

Fra il 2004 e il 2008 il numero di utenti degli asili nido è aumentato di circa 30.000 unità, di cui 11.000 tra il 2007 e il 2008, mentre la spesa corrente per asili nido, al netto della compartecipazione pagata dagli utenti, ha mostrato un incremento complessivo del 31,5%, a fronte di un incremento del numero di bambini iscritti del 20,6%.

La percentuale di comuni che offrono il servizio di asilo nido, sottoforma di strutture comunali o mediante trasferimenti pubblici a sostegno delle famiglie che usufruiscono delle strutture private, ha fatto registrare un progressivo incremento, dal 33,7% del 2004 al 40,9% del 2008. Di conseguenza, i bambini tra zero e due anni che vivono in un comune che offre il servizio sono passati dal 67,4% al 73,6%, (indice di copertura territoriale).

La quota di domanda soddisfatta è ancora molto limitata rispetto al potenziale bacino di utenza: la percentuale di bambini fra zero e due anni iscritti agli asili nido è passata dal 9,0% nel 2004 al 10,4% nel 2008/09. A questi si aggiunge un altro 2,3% di bambini che ha usufruito di servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia, come ad esempio i micro nidi e i nidi famiglia. Complessivamente dunque risulta pari al 12,7% la quota di bambini che si sono avvalsi di un servizio socio educativo pubblico ed ammonta al 78,4% la copertura territoriale in termini di bambini residenti in un comune coperto dal servizio.

Permangono fortissime differenze territoriali. L'Emilia Romagna, conserva il primato per la diffusione degli asili nido, sia in termini di

numerosità degli utenti (pari al 24,0% dei bambini tra zero e due anni) sia per la percentuale di comuni in cui è presente il servizio (81,8% dei comuni, in cui risiede il 96,8% della popolazione target).

Risultano decisamente inferiori alla media nazionale i parametri riscontrati per le regioni del Sud e per le Isole, anche se si intravedono alcuni segnali di miglioramento: Basilicata, Abruzzo e Molise registrano variazioni positive superiori all'1% per i bambini iscritti in rapporto ai residenti. La Puglia, pur mantenendo numerosità contenute in termini di utenti, ha incrementato il numero di comuni in cui è presente il servizio. Rimangono invece su livelli particolarmente ridotti gli indicatori di presa in carico della Campania (1,7%) e della Calabria (2,3%).

In termini di spesa, mediamente, i comuni italiani spendono per gli asili nido circa 6.345 euro l'anno per ogni bambino iscritto: si passa da quasi 11.500 euro nel Lazio a 2.422 nella Calabria

I cittadini concorrono a sostenere parte del costo delle strutture, con una variabilità molto consistente da regione a regione.

In particolare, la spesa delle famiglie assume i valori più alti nelle regioni del Nord (circa 1.600 euro), passa a 1.246 euro al Centro e scende a 794 e a 641 euro rispettivamente nel Sud e nelle Isole (tavole 22a e 22b).

Tavola 21 - I servizi socio-educativi per la prima infanzia - Totale Italia, Anni 2004- 2008

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Asili nido (strutture comunali e contributi/integrazioni a rette)					
Utenti	146.152	150.110	159.909	165.214	176.262
Totale spesa impegnata					
(Spesa pubblica e degli utenti)	1.034.909.577	1.110.937.063	1.166.712.448	1.256.211.771	1.367.336.647
Percentuale di spesa pagata dagli utenti	17,5	18,6	18	18,5	17,9
<i>Spesa impegnata per tipo di ente gestore:</i>					
Comune	94,9	97,4	97,3	96,5	96,4
Distretto sociale	2	1,2	1,1	0,1	0,2
Comunità montana	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Consorzio di comuni	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
ASL	0,3	0	0	0,1	0,2
Ambito sociale	0,1	0,3	0,2	1,7	1,7
Unione di comuni	0,3	0,3	0,6	0,9	1
Altro ente associativo	2,2	0,5	0,4	0,4	0,4
Totale	100	100	100	100	100
<i>Indicatori territoriali:</i>					
Asili nido					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	33,7	36,1	37,6	38,3	40,9
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	67,4	69,8	70,9	72,3	73,6
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti-2 anni)	9	9,1	9,6	9,9	10,4
Servizi integrativi					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	13,2	15,3	16,3	23	23,7
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	26,6	31,9	33,5	39,4	40,8
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti-2 anni)	2,4	2,1	2,1	2,2	2,3
Totale servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	39,2	42,8	44	49,3	51,7
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	70,4	72,2	73,4	77,9	78,4
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	11,4	11,2	11,7	12	12,7

Tavola 22a – Gli asili nido e servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente, per regione – Anno 2004

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ASILI NIDO ^(a)							SERVIZI INTEGRATIVI O INNOVATIVI PER LA PRIMA INFANZIA ^(b)							
	Valori medi per utente						Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione)	Valori medi per utente						Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 bambini 0-2 anni (g))
	Utenti	Spesa impegnata dai comuni	Percentuale di compartecipazione degli utenti sulla spesa	Spesa media per utente dei comuni	Compartecipazione media degli utenti	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 bambini 0-2 anni ^(g))		Utenti	Spesa impegnata dai comuni	Percentuale di compartecipazione degli utenti sulla spesa	Spesa media per utente dei comuni	Compartecipazione media degli utenti			
Piemonte	11.191	93.123.340	19,0	6.737	1.584	69	10,3	3.540	1.113.901	20,9	315	66	40	3,3	
Valle d'Aosta	594	5.417.503	14,7	7.784	1.336	100	17,4	1.342	418.772	25,6	312	80	40	39,4	
Lombardia	35.746	202.365.508	24,2	4.293	1.368	82	13,5	5.362	2.756.381	9,8	514	51	16	2,0	
Trentino - Alto Adige	2.502	23.307.814	30,8	6.443	2.872	52	8,0	1.358	7.248.433	11,6	5.338	622	21	4,4	
Bolzano-Bozen ^(c)	512	3.150.000	31,7	4.199	1.953	...	3,2	1.329	7.240.000	11,3	5.448	617	...	8,4	
Trento	1.990	20.157.814	30,7	7.021	3.109	52	13,0	29	8.433	285,0	291	829	21	0,2	
Veneto	9.952	58.678.716	20,9	4.665	1.231	67	7,5	4.464	2.832.063	25,7	634	163	29	3,4	
Friuli - Venezia Giulia	2.256	16.818.685	16,0	6.261	1.194	75	7,7	519	210.229	9,5	405	39	11	1,8	
Liguria	3.870	37.222.161	10,1	8.644	974	87	11,1	1.688	3.317.823	4,4	1.966	87	73	4,8	
Emilia - Romagna	24.085	177.076.837	20,9	5.812	1.540	95	22,2	5.771	4.866.517	21,7	843	183	64	5,3	
Toscana	14.776	96.359.563	17,1	5.406	1.115	88	16,5	6.674	3.317.676	20,5	497	102	51	7,5	
Umbria	2.513	18.402.246	15,9	6.159	1.164	74	11,6	435	664.100	19,7	1.527	301	59	2,0	
Marche	4.835	29.137.866	23,1	4.635	1.392	81	12,4	4.199	1.367.147	19,9	326	65	51	10,8	
Lazio	12.551	145.547.246	8,9	10.562	1.035	75	8,5	1.242	433.798	14,4	349	50	6	0,8	
Abruzzo	2.040	12.931.170	13,3	5.496	843	59	6,2	158	285.924	5,1	1.810	92	16	0,5	
Molise	246	1.242.112	14,2	4.334	715	35	3,2	0	0	-	-	-	0	0,0	
Campania	2.028	13.682.796	6,4	6.318	429	32	1,1	1.321	1.655.780	0,6	1.253	7	33	0,7	
Puglia	3.988	23.891.711	8,2	5.501	490	50	3,3	1.949	591.025	0,3	303	1	13	1,6	
Basilicata	795	3.580.685	17,9	3.696	808	48	5,0	20	6.000	0,0	300	0	0	0,1	
Calabria	772	3.063.590	10,3	3.559	409	37	1,4	384	331.010	0,0	862	0	15	0,7	
Sicilia	8.519	56.758.054	5,9	6.271	391	66	5,6	677	398.258	1,6	588	9	2	0,4	
Sardegna	2.893	12.728.728	16,8	3.662	738	55	7,3	1.069	925.815	15,4	866	134	20	2,7	
ITALIA ^(e)	146.152	1.031.336.331	17,5	5.820	1.236	67	9,0	42.172	32.740.652	14,4	776	112	26	2,6	

^(a) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per gli asilo nido.

^(b) In questa categoria rientrano i micronidi, i nidi famiglia e i servizi integrativi per la prima infanzia.

^(c) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

^(d) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(f) Percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che risiede in Comuni in cui è presente il servizio. Per il Nord-Est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano

^(g) Utenti per 100 bambini tra 0 e 2 anni

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2004

Tavola 22b – Gli asili nido e servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: utenti, spesa, compartecipazione degli utenti e valori medi per utente, per regione – Anno 2008

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ASILI NIDO ^(a)							SERVIZI INTEGRATIVI O INNOVATIVI PER LA PRIMA INFANZIA ^(b)						
	Valori medi per utente			Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione (f))	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 bambini 0-2 anni (g))	Valori medi per utente			Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione (f))	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 bambini 0-2 anni (g))				
	Utenti	Spesa impegnata dai comuni	Percentuale di compartecipazione degli utenti sulla spesa			Spesa media dei comuni per utente	Compartecipazione media degli utenti	Utenti			Spesa impegnata dai comuni	Percentuale di compartecipazione degli utenti sulla spesa	Spesa media dei comuni per utente	Compartecipazione media degli utenti
Piemonte	13.154	112.518.537	22,3	6.648	1.906	74	11	3.471	4.081.020	10,3	1.055	121	53	3,0
Valle d'Aosta	817	7.751.525	17,4	7.833	1.655	91	22	236	626.776	20,6	2.109	547	31	6,4
Lombardia	38.341	241.456.037	26,6	4.623	1.573	84	13	9.048	6.641.233	19,9	586	146	33	3,1
Trentino - Alto Adige	2.970	30.685.439	17,6	8.509	1.823	77	9	1.888	3.604.374	1,9	1.873	36	70	5,9
Bolzano-Bozen ^(c)	563	3.680.000	0,0	6.536	0	n.d.	3	1.309	2.515.300	0,0	1.922	0	n.d.	8,0
Trento	2.407	27.005.439	20,0	8.970	2.249	77	15	579	1.089.074	6,2	1.764	117	70	3,7
Veneto	13.990	83.184.397	21,8	4.651	1.288	83	10	3.073	5.119.371	19,0	1.350	316	32	2,2
Friuli - Venezia Giulia	3.674	25.973.108	18,5	5.764	1.306	92	12	1.016	570.429	18,1	460	102	62	3,2
Liguria	4.787	46.429.979	9,7	8.759	940	88	13	1.359	2.217.689	20,3	1.300	332	79	3,7
Emilia - Romagna	29.079	228.955.886	22,4	6.114	1.757	97	24	4.997	9.620.303	15,8	1.621	305	65	4,1
Toscana	16.443	122.240.916	21,1	5.868	1.566	91	17	4.472	8.544.717	20,4	1.521	390	68	4,6
Umbria	4.462	26.710.609	15,5	5.059	924	89	19	1.148	1.283.118	18,8	908	210	75	4,8
Marche	5.617	34.592.267	24,4	4.658	1.497	85	13	1.112	3.136.600	21,9	2.203	618	49	2,6
Lazio	18.997	236.997.278	7,9	11.495	969	77	12	1.283	5.812.311	1,3	4.473	57	53	0,8
Abruzzo	2.673	17.832.586	14,6	5.700	960	69	8	670	957.423	4,9	1.360	69	38	2,0
Molise	319	1.977.669	20,5	4.930	1.201	38	4	36	67.880	16,2	1.580	306	15	0,5
Campania	3.069	29.283.208	6,0	8.973	568	38	2	2.054	2.670.325	6,2	1.220	81	41	1,1
Puglia	4.384	24.033.328	14,7	4.678	804	59	4	1.166	1.466.854	2,2	1.231	28	27	1,0
Basilicata	978	5.008.054	25,8	3.801	1.275	57	7	10	3.000	0,0	300	0	0	0,1
Calabria	1.247	3.631.103	16,8	2.422	472	43	2	200	231.429	11,0	1.030	128	13	0,4
Sicilia	8.664	69.988.475	6,2	7.578	500	68	6	178	382.323	14,1	1.845	303	7	0,1
Sardegna	2.597	18.086.246	16,0	5.850	1.114	57	6	1.384	2.600.125	18,3	1.534	344	36	3,5
ITALIA ^(e)	176.262	1.367.336.647	18,2	6.345	1.387	74	10	38.801	59.637.300	14,3	1.316	220	41	2,3

^(a) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per gli asilo nido.

^(b) In questa categoria rientrano i micronidi, i nidi famiglia e i servizi integrativi per la prima infanzia.

^(c) Dati al 31.12.2007. Non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

^(d) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(e) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

^(f) Percentuale di bambini tra 0 e 2 anni che risiede in Comuni in cui è presente il servizio. Per il Nord-Est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano

^(g) Utenti per 100 bambini tra 0 e 2 anni

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2008

22. La spesa sociale dei comuni destinata agli Anziani ammonta a 1 miliardo 393 mila euro

Nel 2008 la spesa complessiva impegnata a livello locale per le politiche sugli anziani ammonta a circa 1 miliardo e 393 mila euro con un incremento del 6,8% rispetto al 2004.

Il 49,4% delle risorse complessivamente impegnate per gli anziani è ascrivibile alla macro area degli interventi e servizi, di cui l'assistenza domiciliare a carattere esclusivamente sociale è tra la principale voce di spesa con un ammontare complessivo di circa 344 milioni di euro; l'incremento di questa voce rispetto al 2004 è stato del 9%.

Gli anziani che usufruiscono di assistenza presso il proprio domicilio sono 191 mila e la spesa media nazionale per ognuno di essi è pari a 1797 euro. I valori medi regionali variano tra i 712 euro della Calabria e i 3 mila 593 della Valle d'Aosta.

L'assistenza domiciliare socio-assistenziale per gli anziani è un servizio diffuso sul territorio, il 91% degli anziani risiede in un comune che offre tale servizio, tuttavia la presa in carico è di appena 1,6 su cento anziani, nelle regioni del Centro tale indicatore è anche inferiore all'unità.

La Valle d'Aosta è la regione con la presa in carico più elevata con un valore dell'indicatore pari 5,6 ogni cento anziani residenti.

Per l'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari i comuni hanno speso complessivamente oltre 59 milioni di euro (erano 42 mila circa nel 2004) raggiungendo circa 112 mila anziani. La spesa media per utente e il numero di utenti presi in carico presentano una forte variabilità sul territorio nazionale.

Le strutture residenziali per anziani concentrano il 31% della spesa complessiva destinata agli anziani ed accolgono quasi 115 mila ospiti, di cui solo il 7,7% in strutture del Mezzogiorno.

La spesa media dei Comuni per utente è pari a 3.792 euro ad anziano con differenze regionali notevoli che vanno da 21.983 euro in Valle d'Aosta a 1.035 nel Veneto.

Al Sud è molto bassa sia la copertura territoriale (57) sia la quota di anziani accolti nelle strutture: 17 anziani su 10 mila contro 230 anziani nel Nord-Est e 100 al Centro. Le differenze regionali sono ancora più consistenti: si va da 10 anziani presi in carico in Calabria ai 419 (per 10 mila) a Bolzano e 352 nel Veneto (tavole 23a e 23b).

Tavola 23a – Area anziani: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali: indicatori per regione – Anno 2004

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale ^(a)				Assistenza Domiciliare integrata con i servizi sanitari ^(b)				Strutture Residenziali ^(c)			
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)
Piemonte	17.489.505	1.337	96	136	1.434.219	457	50	33	48.542.368	5.259	96	97
Valle d'Aosta	4.919.327	3.593	86	559	2.164.262	2.740	99	323	14.490.620	12.801	99	468
Lombardia	49.990.374	1.571	92	177	2.702.859	99	29	153	97.542.966	6.132	88	90
Trentino - Alto Adige	24.589.905	4.191	99	345	0	0	0	9	24.071.091	4.732	82	303
Bolzano - Bozen (d)	11.100.000	3.716	...	383	0	0	...	19	20.000.000	5.863	...	443
Trento	13.489.905	4.684	99	313	0	0	0	0	4.071.091	2.429	82	184
Veneto	23.591.308	1.549	95	171	11.116.104	1.222	75	102	39.048.721	4.503	93	99
Friuli - Venezia Giulia	8.699.867	1.859	74	175	597.646	2.656	18	8	25.910.840	6.324	92	155
Liguria	11.767.700	2.250	98	124	382.826	1.215	21	7	17.934.175	5.315	95	81
Emilia - Romagna	31.992.668	2.118	93	161	6.572.729	1.179	62	59	46.863.249	4.054	97	124
Toscana	17.824.791	2.275	97	95	5.831.045	1.502	67	47	61.505.124	6.023	97	124
Umbria	3.074.673	1.749	94	88	724.187	712	23	51	5.573.921	4.022	91	70
Marche	6.006.679	1.978	92	89	780.304	1.486	23	15	10.894.001	3.787	84	85
Lazio	26.736.246	2.494	89	108	4.880.922	1.401	66	35	25.833.767	7.331	87	36
Abruzzo	8.588.121	1.153	98	272	781.725	1.021	46	28	2.745.194	3.675	65	28
Molise	2.111.001	808	88	373	105.187	768	2	20	179.651	1.182	31	22
Campania	16.446.092	1.091	86	173	1.334.613	1.282	12	12	8.919.393	6.636	57	16
Puglia	6.807.717	1.162	70	85	1.450.699	1.052	25	20	8.780.985	4.307	72	30
Basilicata	1.706.430	1.320	68	110	0	0	2	0	2.485.773	11.725	48	18
Calabria	2.191.603	699	42	87	24.942	96	2	7	1.530.974	5.190	16	8
Sicilia	32.883.846	1.265	84	293	1.206.462	1.248	20	11	24.459.462	5.526	78	50
Sardegna	17.122.186	2.508	91	241	354.306	1.347	4	9	12.410.184	7.422	58	60
ITALIA^(f)	314.540.039	1.710	88	162	42.445.037	703	38	53	479.722.459	5.455	82	78

(a) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

(b) Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita.

(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni.

(h) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2004

Tavola 23b – Area anziani: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali: indicatori per regione – Anno 2008 -

DATI PROVVISORI

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale ^(a)				Assistenza Domiciliare integrata con i servizi sanitari ^(b)				Strutture Residenziali ^(c)			
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)
Piemonte	16.069.572	1.247	98	129	4.026.145	459	73	88	52.533.282	5.401	96	97
Valle d'Aosta	5.109.434	4.443	85	440	835.871	6.285	22	51	14.486.958	21.983	100	252
Lombardia	54.703.083	1.633	92	174	1.428.003	69	15	107	71.660.969	5.285	87	70
Trentino - Alto Adige	26.557.001	3.557	100	404	1.135.907	3.864	84	16	4.161.103	824	88	273
Bolzano - Bozen ^(d)	12.050.000	3.156	...	443	0	-	...	0	1.000.000	277	...	419
Trento	14.507.001	3.977	100	370	1.135.907	3.864	84	30	3.161.103	2.198	88	146
Veneto	22.284.861	1.490	97	157	12.316.762	277	98	467	34.707.887	1.035	100	352
Friuli - Venezia Giulia	14.116.563	2.057	97	242	2.768.563	1.192	59	82	23.885.446	4.675	94	180
Liguria	10.606.381	2.167	100	113	508.743	238	59	49	18.388.515	6.425	95	66
Emilia - Romagna	29.781.295	2.071	89	148	8.243.229	527	54	161	40.940.157	3.639	92	116
Toscana	18.783.906	2.007	94	109	6.006.056	1.495	67	47	46.231.421	3.813	99	141
Umbria	1.760.482	1.865	80	46	1.402.425	789	54	86	4.412.880	4.855	94	44
Marche	6.005.479	1.974	89	87	672.226	2.334	17	8	11.702.789	3.838	79	87
Lazio	32.644.298	2.546	94	117	7.857.840	1.880	76	38	51.940.857	5.806	90	81
Abruzzo	8.219.775	1.268	86	229	1.410.061	1.402	64	36	2.629.394	5.804	65	16
Molise	1.828.931	889	73	293	13.686	489	1	4	131.095	1.181	17	16
Campania	19.615.924	1.173	85	182	4.634.969	2.644	41	19	12.451.458	8.064	57	17
Puglia	13.486.277	1.960	88	94	4.166.757	1.765	48	32	10.750.991	6.848	79	22
Basilicata	3.873.141	1.971	75	166	18.444	384	14	4	898.058	4.582	56	17
Calabria	4.187.773	712	57	157	125.739	77	9	44	1.874.068	4.855	16	10
Sicilia	31.462.745	1.484	85	230	1.099.937	1.735	14	7	21.675.478	8.058	81	29
Sardegna	22.934.779	2.869	96	259	595.959	3.153	19	6	13.890.662	6.534	71	69
ITALIA ^(f)	344.031.700	1.797	91	159	59.267.322	528	48	93	439.353.468	3.792	84	96

(a) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

(b) Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita.

(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni.

(h) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2008 dati provvisori

23. La spesa sociale dei comuni per la disabilità ammonta a 1 miliardo 668 mila euro

Nel 2008 la spesa complessiva impegnata a livello locale per le politiche sulla disabilità ammonta a circa 1 miliardo e 668 mila euro con un incremento del 30,7% rispetto al 2004.

Il 50,2% delle risorse complessivamente impegnate dai Comuni per le persone con disabilità attiene alla macro area degli interventi e servizi. In questo ambito una delle principali voci di spesa è relativa all'assistenza domiciliare.

Con riferimento all'assistenza domiciliare a carattere esclusivamente sociale (escluse quindi le prestazioni sanitarie), nel 2008 i Comuni hanno speso quasi 123 milioni di euro con una spesa media per utente di oltre 3 mila e 300 euro. Rispetto al 2004, la spesa complessiva per questo servizio è aumentata di 23 milioni di euro pari ad un incremento del 23%, mentre è diminuita di circa 200 euro la spesa media annua per utente.

Il valore medio più elevato tra le ripartizioni si rileva al Centro, con quasi 6 mila euro per utente, il più basso nel Nord-Est con 1.793 euro. Il Lazio è la regione in cui si spende di più, con quasi 7 mila euro per utente, seconda solo alla Provincia di Trento dove si arriva ad oltre 13 mila euro per assistito a domicilio.

Il numero di disabili assistito a domicilio su 10 mila potenziali utenti si attesta su 655 (dato medio nazionale), il minimo si registra nel Nord-Est (385 disabili su 10 mila) e il massimo nelle isole 1.115 disabili su 10 mila).

Per l'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari i comuni hanno speso complessivamente oltre 27 milioni di euro, quasi tre volte la spesa impegnata nel 2004. La spesa media per utente presenta una grande variabilità sul territorio nazionale: a fronte di un valore medio nazionale di 2.356 euro al Centro , con 3344 euro, si spende oltre 4 volte più del Nord-Ovest per ogni disabile preso in carico.

Il 18% della spesa sostenuta dai comuni a sostegno delle persone con disabilità è destinata alle strutture residenziali; si tratta di 248 milioni e 545 mila euro con una spesa media per utente sensibilmente elevata (oltre 12 milioni di euro). L'incremento complessivo rispetto al 2004 è stato del 33%. Le differenze regionali in termini di spesa media per utente sono particolarmente accentuate: il massimo si raggiunge nelle province autonome di Bolzano e Trento con valori rispettivamente di 41.133 e di 38.906 e nel Lazio con 34.740 euro. Occorre sottolineare che questi valori risentano di una maggiore presenza di strutture piuttosto che di erogazione di rette da parte del comune per prestazioni residenziali (tavole 24a e 24b).

Tavola 24a – Area Disabili: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali per regione – Anno 2004

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale ^(a)				Assistenza Domiciliare integrata con i servizi sanitari ^(b)				Strutture Residenziali ^(c)			
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)
Piemonte	2.533.296	1.348	63	493	626.809	1.146	43	143	26.370.974	5.243	98	1.319
Valle d'Aosta	61.799	6.867	15	108	0	0	0	0	192.418	32.070	100	72
Lombardia	10.606.973	2.659	77	516	187.291	1.750	12	14	25.275.048	9.881	82	331
Trentino - Alto Adige	262.301	815	0	703	0	0	0	0	24.765.581	31.191	100	1.733
Bolzano - Bozen (d)	262.301	815	...	1.510	0	0	...	0	11.617.000	28.826	...	1.889
Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	13.148.581	33.628	100	1.597
Veneto	4.080.877	2.056	75	540	3.324.565	2.475	57	365	25.995.244	7.446	100	949
Friuli - Venezia Giulia	1.059.646	4.975	44	190	6.539	934	12	6	11.527.539	19.841	88	519
Liguria	2.162.955	3.333	88	595	94.037	1.517	14	57	753.434	6.331	64	109
Emilia - Romagna	3.206.337	2.685	75	438	492.986	3.944	29	46	11.335.559	6.942	89	599
Toscana	5.802.629	3.016	81	601	672.158	1.792	39	117	8.860.866	7.497	83	369
Umbria	3.061.651	6.378	85	584	216.398	3.607	22	73	186.204	3.210	47	71
Marche	2.317.533	2.782	75	749	35.433	958	5	33	2.186.607	9.425	58	209
Lazio	38.571.460	7.852	86	940	1.353.189	1.615	19	160	18.235.062	36.325	61	96
Abruzzo	3.654.489	3.043	93	967	441.939	2.711	26	131	21.649	3.093	2	6
Molise	438.590	3.348	50	468	150.717	4.567	13	118	3.652	1.217	5	11
Campania	6.478.000	1.731	72	447	1.292.683	2.555	13	60	878.839	7.777	18	13
Puglia	1.856.732	3.884	38	101	274.858	2.131	5	27	709.436	6.757	28	22
Basilicata	627.892	1.779	52	514	1.800	900	5	3	18.167	6.056	2	4
Calabria	1.148.376	1.395	54	350	55.753	688	2	34	101.466	2.819	3	15
Sicilia	7.503.826	4.039	43	317	595.621	3.794	7	27	21.829.429	15.934	65	233
Sardegna	4.489.460	4.030	51	630	115.399	1.923	2	34	7.439.776	14.225	59	296
ITALIA^(f)	99.924.822	3.557	67	498	9.938.175	2.146	18	82	186.686.950	10.176	59	325

(a) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

(b) Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita.

(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.

(h) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2004

Tavola 24.2 – Area Disabili: assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e strutture residenziali per regione e ripartizione geografica – Anno 2008 - DATI PROVVISORI

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale ^(a)				Assistenza Domiciliare integrata con i servizi sanitari ^(b)				Strutture Residenziali ^(c)			
	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)	Spesa	Spesa media per utente	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 persone) ^(g)	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 10.000 persone) ^(h)
Piemonte	4.235.036	1.694	71	652	729.213	795	52	239	31.822.015	7.983	100	1040
Valle d'Aosta	30.411	4.344	16	84	0	#DIV/0!	7	0	0	-	0	0
Lombardia	14.887.812	2.894	80	671	894.864	787	12	0	37.081.272	12.566	80	385
Trentino - Alto Adige	339.444	15.429	13	46	0	-	0	2365	35.440.795	40.046	100	1841
Bolzano - Bozen (d)	0	-	...	0	0	-	...	0	18.633.252	41.133	...	1925
Trento	339.444	15.429	13	90	0	-	0	4633	16.807.543	38.906	100	1760
Veneto	3.064.542	1.584	78	524	1.832.155	755	72	658	33.276.816	8.480	99	1064
Friuli - Venezia Giulia	449.838	3.408	55	118	159.302	2.042	31	70	15.584.034	18.399	100	757
Liguria	2.817.507	5.104	94	504	69.607	1.289	19	49	1.274.459	7.867	77	148
Emilia - Romagna	1.685.348	1.684	69	365	2.383.754	4.489	46	194	16.005.448	6.661	95	876
Toscana	6.636.171	3.491	92	595	1.64.016	1.291	32	40	8.572.650	8.801	92	305
Umbria	1.028.286	3.767	68	333	2.086.354	4.647	58	548	499.711	6.246	72	98
Marche	2.189.940	3.411	70	581	45.284	2.516	2	16	2.834.014	9.909	64	259
Lazio	41.222.060	7.165	90	1105	3.353.039	3.274	27	197	21.886.323	34.740	73	121
Abruzzo	4.326.683	2.538	89	1376	781.560	2.677	33	236	78.468	11.210	4	6
Molise	715.235	2.129	70	1227	7.325	2.442	1	11	19.345	2.764	4	26
Campania	7.443.232	2.247	57	397	3.876.013	2.977	39	156	768.144	6.401	14	14
Puglia	3.472.408	3.644	55	201	1.127.295	4.206	32	56	975.177	8.630	33	24
Basilicata	2.965.638	4.008	82	1077	18.014	693	25	38	103.095	6.443	23	23
Calabria	1.882.521	1.263	50	637	96.482	300	7	138	623.322	5.667	2	47
Sicilia	7.847.901	1.990	51	677	2.491.696	3.753	16	114	34.454.003	16.033	88	369
Sardegna	15.723.268	3.466	73	2553	6.998.675	3.739	22	1054	7.246.741	13.370	64	305
Nord-ovest	21.970.766	2.678	78	647	1.693.684	803	24	77	70.177.746	9.886	85	560
Nord-est ^(e)	5.539.172	1.793	69	385	4.375.211	1.441	55	520	100.307.093	12.447	97	1003
Centro	51.076.457	5.961	87	830	5.648.693	3.491	29	157	33.792.698	17.154	78	191
Sud	20.805.717	2.437	59	484	5.906.689	2.669	31	125	2.567.551	6.884	17	21
Isole	23.571.169	2.780	56	1115	9.490.371	3.742	17	334	41.700.744	15.496	82	354
ITALIA ^(f)	122.963.281	3.334	69	655	27.114.648	2.356	31	205	248.545.832	12.309	64	359

(a) Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

(b) Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita.

(c) Questa voce comprende sia le strutture che le rette per le prestazioni residenziali.

(d) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.

(e) Per il Nord-est l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(f) Per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.

(g) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.

(h) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.

Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2008 dati provvisori

INDICE

PARTE I

- 4 1. Meno matrimoni e in età più avanzata
- 7 2. Italia, paese a bassa fecondità
- 10 3. Crescono matrimoni e nascite della popolazione immigrata
- 13 4. Aumenta l'instabilità matrimoniale
- 18 5. Famiglie sempre più piccole
- 21 6. La lenta transizione allo stato adulto dei giovani
- 24 7. Sempre meno figli nelle coppie con figli e nei nuclei monogenitori
- 27 8. Single non vedovi, monogenitori non vedovi, coppie non coniugate e famiglie ricostituite in crescita
- 31 9. La famiglia che accoglie: affidi e adozioni
- 36 10. Le famiglie con anziani sono di più di quelle con minori
- 39 11. Le famiglie con disabili sono oltre 2 milioni
- 42 12. I figli sono ancora una barriera all'accesso e al mantenimento del lavoro per le donne
- 45 13. La violenza fisica o sessuale subita dalle donne è in molti casi opera del partner
- 47 14. Le reti informali, risorsa fondamentale, in crisi strutturale
- 53 15. La popolazione è soddisfatta delle relazioni familiari

56 16. La maggior parte delle famiglie ha casa in proprietà

59 17. La povertà e la deprivazione più diffuse al Sud

PARTE II

62 18. La spesa sociale: meno investimenti rispetto agli altri Paesi per famiglia, disoccupazione, edilizia sociale e lotta all'esclusione

66 19. La spesa per interventi e servizi sociali erogata dai Comuni ammonta a 6 miliardi 626 milioni

69 20. La spesa sociale dai Comuni per Famiglie e minori ammonta a 2 miliardi 700 mila euro

73 21. L'offerta pubblica di asili nido: il ritardo dell'Italia

78 22. La spesa sociale dei comuni destinata agli Anziani ammonta a 1 miliardo 393 mila euro

82 23. La spesa sociale dei comuni per la disabilità ammonta a 1 miliardo 668 mila euro